ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 8 Marzo 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8891

Il progetto sulla riforma elettorale alla Camera di Vienna.

VIENNA 7 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Le dichiarazioni del Governo.

Bylandt-Rheidt, ministro degli interni, si richiama alle spiegazioni date intorno al progetto dal presidente dei ministri. Rileva poi che il Governo non si fermò nel cammino tracciatosi per il bene del Parlamento che voleva sanare nonostante le molte difficoltà che gli sorgevano contro. La maggior parte dei partiti non mosse alcuna obbiezione al principio del suffragio universale eguale; ma violente furono le proteste contro

la distrettuazione elettorale e la distribuzione dei mandati.

In quanto alla distrettuazione, l'oratore dice che si applicò, per quanto possibile, il principio delle delimitazioni nazionali, affine di tutelare il possesso delle singole nazionalità. Lo Stato di possesso nazionale si baserà in avvenire esclusivamente sul numero degli elettori nazionali e sarà indipendente dai compromessi e dai casi fortuiti delle elezioni. E questo sarà utile, non spregevole. Per ciò che concerne la distribuzione dei mandati, il Governo tenne fermo al principio di non assegnare a nessuna provincia meno mandati di quanti ne aveva sinora. Il ministro respinge il rimprovero che il Governo sia stato guidato da interessi politici partigiani; dice che esso anzi procedette dappertutto a seconda dei principî fondamentali della giustizia e della equità (interruzioni). L'aumento del numero dei mandati si spiega col fatto che si dovettero aumentare i mandati nelle provincie ove ciò era richiesto dall'aumento della popolazione. Se, in questo proposito o in merito alla distrettuazione elettorale si presenteranno altre proposte, il Governo, se sarà possibile, le appoggerà e tenterà di conciliarle.

Slavi e tedeschi.

In quanto ai lagni elevati sul peggioramento della proporzione numerica dei tedeschi di fronte ai partiti slavi considerati nel loro insieme, il ministro dichiara di dover rilevare con tutta fermezza come questa proporzione non fu certo causata da intendimenti partigiani del Governo. Il Governo sapeva perfettamente che i tedeschi costituiscono nell'Austria-Ungheria uno dei più forti fattori di coltura, uno dei fattori che maggiormente contribuiscono a mantenere lo Stato: ogni Governo deve rispettare i tedeschi (approvazioni e contradizioni). L'oratore dice che l'aumento dei mandati slavi è una conseguenza naturale dell'applicazione delle sviluppate leggi fondamentali. Accentua il grande rivolgimento compiuto col creare finalmente un diritto elettorale unitario e dichiara che le disposizioni concernenti il domicilio rispondono ai bisogni esistenti e particolarmente a quelli delle grandi città (vivaci contradizioni degli czechi radicali). Infine esprime la speranza e la certezza che dall'accordo dei criteri della Camera esca un diritto elettorale moderno e che il suffragio universale eguale conduca al benessere e alla pace dell'Austria. Il principio della riforma è giusto e la giustizia è sempre il sostegno più forte e più securo dell'impero e della sua potenza (approvazioni).

I primi oratori contro.

Grabmayr, primo oratore contro, si dice avversario della riforma elettorale, poichè a lui, tedesco-liberale, stanno a cuore il bene dell'impero e le sorti del suo popolo. Quando si sappia chiaramente la natura e la fonte del postulato del diritto elettorale eguale, si comprende che, affermando come il diritto elettorale eguale sia un postulato di giustizia, si pronuncia una grande parola vuota di senso. L'oratore critica singole disposizioni del progetto; chiede che i tedeschi abbiano nella Camera la posizione direttiva che spetta loro; è d'avviso che il Parlamento non possa essere sanato sulla base del diritto elettorale eguale, ma bensì sulla base dell'accordo nazionale. Conchiude, tra gli applausi dei suoi consenzienti, con il grido: La riforma elettorale di Gautsch è morta! Viva la riforma elettorale!

Schlegel chiede che il periodo di domicilio sia portato almeno a due sino a tre anni e desidera una riforma radicale dell'odierno regolamento della Camera. Critica aspramente il corteo dimostrativo del 28 novembre dell'anno scorso e dice che la piazza influì sul progetto elettorale. Gli desta apprensione il proposito di dare grande ascendente nella vita politica a coloro che nulla possiedono e a coloro che non pagano nessuna imposta diretta.

Parla uno sloveno.

Robic dichiara che il suo partito è in massima favorevole alla riforma elettorale; deve però lagnarsi del trattamento ingiusto fatto agli sloveni nella Stiria inferiore e nella Carinzia. La geometria dei distretti elettorali nella Stiria inferiore è in sommo grado pregiudizievole agli sloveni peggio ancora della distrettuazione elettorale ideata dallo Schmerling. Parla delle condizioni fatte alla Carniola, dove la nuova riforma elettorale suggella la morte politica e nazionale degli sloveni.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta, domani.

Gli oratori italiani.

VIENNA 7 (N). Nella discussione sulla riforma elettorale parleranno degli italiani (quantunque si siano iscritti quasi tutti) soltanto gli on. Pitacco, Verzegnassi e Bennati.

L'on. Pitacco parlerà dell'atteggiamento di massima degli italiani di fronte al progetto di riforma elettorale e agli altri progetti di legge sulla riforma del regolamento della Camera e alla restrizione della immunità parlamentare; inoltre esporrà i desideri di Trieste riguardo la distrettuazione elettorale. L'on. Verzegnassi parlerà della riforma elettorale con particolare riguardo al Friuli orientale, e l'on. Bennati per l'Istria.

La petizione dei Comuni Istriani.

VIENNA 7 (N). In conformità alle deliberazioni prese nell'adunanza della Società Politica Istriana tenutasi a Trieste il 1. corr., l'on. Bennati ha presentato la petizione dei Comuni di Grisignana, San Vincenti, Isola, Apriano, Umago, Capodistria, Rovigno, Dignano, Visignano, Paugnano, Verteneglio, Pirano, sulla riforma elettorale.

Nella petizione, mentre si saluta la soppressione progettata del sistema delle curie e della rappresentanza degli interessi e la presentazione dei disegni di legge relativi al suffragio universale, eguale e diretto, si deplora che il Governo abbia voluto abusare di questa opera di giustizia per un nuovo tentativo di sopprafazione a danno degli italiani e si protesta contro l'artificiosa distrettuazione dei mandati ideata per l'Istria e contro il rifiuto di ogni rappresentanza politica agli italiani di Dalmazia.

LA CADUTA DEL MINISTERO ROUVIER

L'epilogo della «crociata nera» alla Camera.

PARIGI 7 (N). Nell'odierna seduta pomeridiana della Camera si impegnò una lunga e vivace discussione sui tragici fatti avvenuti in parecchie località per l'assunzione dell'inventario nelle chiese. La Camera accentuò chiaramente che questo movimento non va considerato come un'agitazione religiosa, ma come una campagna politica; non si vuol difendere l'altare, ma bensì il trono. A tal uopo i realisti mobilizzarono un esercito, armato di falci, di forconi e di marre. Per illuminare il paese sul vero scopo delle agitazioni cattoliche, deliberò di far affiggere in tutti i 36.000 comuni francesi i discorsi tenuti oggi, da Semire, Ribot e dal ministro Dubief. Aperta la discussione, il deputato Plichon dichiara che la legge sulla separazione, anzichè ridare al paese la calma promessa, provoca assassinî e vendette.

Guieyne (radicale) osserva: Conviene sopratutto sapere se si obbedirà alla legge oppure se il Governo capitolerà dinanzi a sovrani stranieri. E' certo che il contegno dei cattolici fu dettato loro dalla curia. (Applausi a Sinistra), grida di protesta a Destra).

Briand e le mene dei clericali.

Briand (socialista), che fu relatore per la legge sulla separazione, stimmatizza aspramente la provocazione del clero. Sento simpatia - dice - anzi ammirazione per quei poveri montanari del dipartimento dell'Alta Loira, che credono in buona coscienza di difendere la loro fede. I veri colpevoli sono i sobillatori! L'oratore illustra il paragrafo della legge della separazione concernente l'inventario nelle chiese, e dimostra che quel paragrafo fu desiderato da Ribot e dalla Destra per assicurare i beni ecclesiastici. Il popolo è ora turlupinato con indecegne menzogne. Gli si dice che il Governo vuol per ora sequestrare i beni ecclesiastici, e che più tardi le chiese si spoglierebbero e si caccerebbero i contadini dalle loro capanne. Il sangue che viene ora fatto spargere ricadrà sugli agitatori.

Parla l'abate Lemire.

L'abate Lemire (repubblicano) domanda che il Governo ricerchi i responsabili dell'assassinio commesso a Boeschepe e domanda quali provvedimenti intenda adottare per prevenire la ripetizione di simili fatti deplorevoli. Biasima il ministro dell'interno Dubief, per l'incarico dato agli impiegati di compiere l'assunzione dell'inventario ancora prima del 15 marzo.

Le dichiarazioni del Governo.

Dubief, ministro dell'interno, risponde di aver stabilito questo termine soltanto per metter fine al più presto possibile alle condizioni attuali ed alle agitazioni. Nulla faceva prevedere la sventura per la quale la chiesa di Boeschèpe fu macchiata di sangue. Per liberare l'impiegato del fisco, aggredito, dalla sua pericolosa situazione, il figlio stesso di lui ed un gendarme tirarono delle revolverate, ma non si sa chi abbia ucciso il macellaio. Il Governo è in dovere di far applicare la legge. L'adempierà con precauzione e moderazione, ma la trasmissione dei beni non avverrà finchè non saranno compiuti gli inventari. (Applausi a Sinistra.

Ribot

riconosce la necessità di compiere l'inventario prima della consegna dei beni, ma il Governo avrebbe dovuto aspettare finchè fosse pubblicato il regolamento esecutivo. E soggiunge: Una legge che permette ai vescovi di amministrare le chiese e lascia loro l'usufrutto degli edifici destinati al culto, non è già una legge dettata dalla violenza. (Applausi vivissimi).

La Camera delibera di far affiggere i discorsi di Ribot, Lemire e quello del ministro dell'interno, Dubief, con la seguente votazione: Per Ribot: 275 contro 211; per Lemire: 203 contro 181; per Dubief: 313 contro 257.

Il deputato Lerolle (Destra) dice: I cattolici, protestando contro l'assunzione dell'inventario, fanno uso soltanto del loro diritto. Il Governo ha agito illegalmente, col far abbattere con la violenza le porte delle chiese e facendo arrestare persone onorevolissime. Il Governo è ben lungi dal voler cercare la conciliazione. Esso invece obbedì alla voce della prepotenza.

La discussoine è chiusa.

Il presidente dei ministri, Rouvier, dichiara che egli non può aderire a rinviare l'inventario. Egli farà applicare la legge, ma con precauzione e con tatto nell'intendimento di assicurare la pace pubblica.

Vengono presentati sette ordini del giorno. Il presidente dei ministri accetta quello proposto dal deputato Peret, che approva le dichiarazioni del Governo.

Il doppio gioco di Ribot.

Riaperta la discussione, riprende la parola Ribot, che giustifica il carattere liberale della legge di separazione, ma osserva che il Governo eccede nel voler far rispettare la legge e mette in pericolo la pace pubblica.

Mas domanda: E' disposto il Governo a trattare, secondo la proposta di Ribot, con la S. Sede circa l'esecuzione della legge?

Rouvier risponde risolutamente: Ciò non è nelle nostre intenzioni. Del resto anche se volessimo avviare tali trattative con la S. Sede non ne avremmo i mezzi. Desidero di vedere coloro che rendono così difficile il mio compito prender posto nel nuovo Ministero. (Movimento in tutta l'aula).

Lemire comunica che nel suo collegio, Hazebrouck, avvennero durante l'assunzione dell'inventario nuovi incidenti.

Il socialista Carnot trova poco chiaro l'ordine del giorno Peret. I disordini furono provocati dai realisti, ed il Governo avrebbe dovuto avviare un'inchiesta contro gli agitatori realisti. Siccome non l'ha fatto, i socialisti non possono dargli il voto di fiducia contenuto nell'ordine del giorno Peret. (Grande movimento).

La votazione.

Fra vivissima attenzione ed ansia della Camera, si procede alla votazione. La Camera respinge l'ordine del giorno Peret, approvante le dichiarazioni del Governo, con voti 267 contro 234, quindi con una maggioranza di 33 voti.

Il presidente dei ministri Rouvier si alza e dice: Vedo che il Governo non ha più alcun interesse nell'ulteriore andamento della discussione. Dopo queste parole, Rouvier, seguito da tutti i ministri, abbandona l'aula.

Fallières accetta le dimissioni.

PARIGI 7 (N). Il presidente dei ministri Rouvier presentò al presidente Fallières le dimissioni del Gabinetto. Fallières le accettò e pregò i ministri a restare in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo ministero.

Fallières conferirà domani con i presidenti della Camera e del Senato.

Le previsioni sul nuovo gabinetto.

PARIGI 7 (N). Quantunque la posizione del ministero già da parecchio tempo fosse scossa, pure la votazione odierna produsse viva impressione nei circoli parlamentari, tanto più dopo che era stato deliberato l'affissione del discorso di Dubief. Date le attuali difficoltà nella politica interna ed estera, si crede che la crisi sarà piuttosto lunga e laboriosa. La votazione stessa non offre alcun dato per argomentare sulla formazione del futuro gabinetto, giacchè l'odierna maggioranza era composta degli ultra-radicali, dei socialisti, dei repubblicani moderati, dei conservatori e dai nazionalisti. Si parla di un ministero Millerand. Questo, come presidente dei ministri, pregherebbe Rouvier di conservare il portafoglio degli esteri. Nei circoli parlamentari si parla pure di un ministero Poincaré, nel quale entrerebbe pure Millerand. Si osserva però, contro questa combinazione, che un tale ministero dovrebbe appoggiarsi sui moderati e sui clericali.

I radicali lavorano per un ministero Clemenceau.

La rocca del clericalismo.

PARIGI 7 (B). Guilloutax, deputato liberale di Morbihan ha diretto una lettera al presidente dei ministri Rouvier, in cui dà relazione sull'esagerazione dello spirito pubblico in Bretagna. Se si tenterà di fare l'inventario della Chiesa di S. Anna d'Auray, che è il centro della popolazione cattolica della Bretagna sono da temersi le peggiori catastrofi.

Le nuove costruzioni per la marina mercantile.

PARIGI 7 (B). La Camera nella seduta di stamane continuò la discussione del bilancio della marina. Agli argomenti svolti da parecchi oratori, il ministro della marina, Thomson, rispose in questi termini: Ammetto che il modo in cui è composta la nostra flotta lascia a desiderare, ma in quanto alla sua organizzazione, siamo superiori alla Germania. Il programma del 1900 sarà esaurito nel 1909. Il consiglio superiore della marina ha presentato un nuovo programma, ma d'allora è avvenuto però un fatto di molta importanza.

L'Inghilterra ha deciso cioè di costruire parecchie corazzate, cacciatorpediniere e sottomarini, e la Germania ha pure stabilita la costruzione di potenti corazzate. Questo lo stato di cose a cui ci troviamo di fronte. Il nostro consiglio superiore di marina pensa ora alla costruzione di forti corazzate e incrociatori corazzati. Non si può lasciar passare inosservati i successi di Togo, che deve molto ai suoi incrociatori corazzati. Tutti i grandi Stati costruiscono di queste navi. La Germania ne possiede venti. Noi disponiamo presentemente di incrociatori che ci mettono in uno stato di superiorità di fronte ad altre nazioni. Ora dobbiamo concentrare i nostri sforzi nella costruzione di corazzate, e perciò proponiamo di costruire sei nuove corazzate di 18.000 tonnellate e della velocità di 18 nodi all'ora.

ALLA VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE del ministero Sonnino.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» scrive: A Montecitorio non si notano che pochissimi deputati, cosicchè per domani si calcola che, salvo uno straordinario arrivo di stanotte, saranno presenti non più di 250 deputati. Quanto al loro contegno, la «Tribuna» crede che per molti dipenderà dalle dichiarazioni di Sonnino circa i propositi del Gabinetto. Secondo il giornale, Sonnino prometterà uno sgravio del 30 per cento sull'imposta fondiaria per l'Italia meridionale ed insulare e inoltre - sempre solo per il Mezzogiorno - proporrà l'avocazione della scuola elementare allo Stato.

I socialisti.

ROMA 7 (N). La direzione del partito socialista, richiamandosi all'ordine del giorno Ferri votato nel congresso di Bologna, ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale esprime l'augurio che la rappresentanza parlamentare del partito, quantunque autonoma dalla direzione, non concederà alcun appoggio, nè aperto, nè larvato, al ministero Sonnino

Le deliberazioni della presidenza della Camera

ROMA 7 (N). La «Vita» riferisce quanto segue sulla riunione dell'ufficio di presidenza della Camera: Dopo che Marcora ebbe comunicate le due dimissioni, s'impegnò una lunga e vivace discussione circa il contegno da osservarsi dagli altri membri dell'ufficio di presidenza. Si manifestarono due tendenze, una per le dimissioni da mantenersi a qualunque costo, l'altra per le dimissioni «pro forma», salvo a non insistervi se la Camera le respingesse. Secondo la «Tribuna» l'ufficio avrebbe deliberato di dimettersi col presidente; secondo il «Giornale d'Italia» invece sarebbe prevalso il concetto di non dimettersi per non impegnare la Camera in una questione politica per l'ufficio della presidenza, mentre per consenso unanime di tutti i partiti, questa questione era stata esclusa nella nomina del presidente stesso.

Contro il sequestro preventivo dei giornali.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» riferisce che in esecuzione del voto dell'Associazione della Stampa, l'on. Barzilai presenterà subito alla Camera un progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Apporranno le loro firme tutti i deputati giornalisti.

UN'ALLEANZA ISPANO-INGLESE?

PARIGI 7 (N). Il «Journal» da ha Algesiras: Si afferma da buona fonte che un grande avvenimento politico si prepara. Fra qualche tempo un'alleanza completa tra la Spagna e l'Inghilterra sarebbe la conseguenza del matrimonio di Alfonso.

AD ALGESIRAS.

La stanchezza generale. - I marocchini non voteranno.

WASHINGTON 7 (N). White ha telegrafato da Algesiras al dipartimento di Stato un riassunto della seduta di ieri. L'impressione qui è che la maggior parte dei delegati sono stanchi della conferenza e desidera giungere ad un risultato qualsiasi. A Washington si crede che gli ultimi passi fatti dalla Francia col mezzo del delegato russo equivalgano ad una dichiarazione della Francia che è tempo di lasciare le discussioni accademiche per trattare le grandi questioni di massima. I delegati marocchini non voteranno su alcuno dei punti delle questioni di banca e di polizia che si considerano come questioni politiche. Essi sono autorizzati a discutere queste questioni e cercare di conciliare le vedute contraddittorie e per impedire uno scacco della conferenza, ma non voteranno nè su l'uno nè sull'altro progetto.

Le condizioni tedesche.

LONDRA 7 (N). I giornali pubblicano un dispaccio da Berlino nel quale, richiamandosi a informazioni ufficiali, è detto che il Governo tedesco è disposto ad accettare le proposte della Francia nella questione della polizia purchè il mandato alla Francia e alla Spagna emani dal sultano e non dalle potenze e purchè la Francia dia una nuova garanzia che la polizia sarà sottoposta a controllo internazionale e riduca ancora le sue pretese nella questione della Banca.

Fejervary a Vienna.

BUDAPEST 7 (B). L'Agenzia telegrafica ungherese annunzia: Il presidente dei ministri Fejervary è partito oggi nel pomeriggio per Vienna.

Le dimissioni del gabinetto serbo.

La comunicazione ufficiale.

BELGRADO 7 (Ufficiale). In seguito alla seduta tenuta ieri dal club della maggioranza, la quale durò fino a mezzanotte, fu deciso che il Governo presentasse le sue dimissioni.

Il presidente dei ministri lesse oggi nella seduta della Scupcina la seguente motivazione delle dimissioni: Il Governo presentò oggi al re le sue dimissioni. Movente di questa determinazione furono le condizioni dell'Austria-Ungheria, ora completamente note, per il proseguimento dei negoziati per il trattato di commercio. Dato poi che l'opposizione fa ora ostruzione, e poichè il Governo è nella impossibilità di sentire il parere dell'intera Scupcina, non sembrò ad esso di poter prender una decisione, in una questione così importante, come appunto quella del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, col solo appoggio della sua maggioranza. Il Governo chiede di aggiornare le sedute della Scupcina fino alla formazione del nuovo gabinetto. Il re ha accettato le dimissioni.

BELGRADO 7 (B). Le dimissioni del Governo furono precedute da una seduta del club del partito governativo. Dei 73 deputati presenti, 33 per la maggior parte contadini si dichiararono favorevoli alla continuazione dei negoziati con l'Austria-Ungheria, mentre 40 chiesero le dimissioni del Governo. Otto deputati non presero parte alla discussione. Il re chiamò a mezzodì a palazzo la presidenza della Scupcina, per avere informazioni della situazione. Dalle trattative cominciate oggi coi partiti politici si potrà constatare se la maggioranza dei rappresentanti del popolo sia o meno favorevole alla guerra doganale con l'Austria-Ungheria. In ogni caso si faranno tutti i tentativi per evitare lo scioglimento della Scupcina.

BELGRADO 7 (N). Il re chiamò a palazzo nel pomeriggio tutti i capi-partito fra cui Stojanovich, Zilcovich (giovani radicali), Pasich (vecchio radicale), Velikovich (nazionalista), Stojan Novakovich (progressista), e conferì con ogni singolo sulla situazione creata dalle dimissioni del ministero.

I giornali non commentano la crisi.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(5)

— Povero capitano! mormorò con accento pietoso quegli che accompagnava Giovanni Berthier.

In pari tempo, quest'ultimo attrasse sua nipote verso di lui, e con voce soffocata, le disse:

— Mia cara Paola, ti conduco una persona affezionata a tuo marito... Il signore si offre per aiutarti a vegliarlo questa notte.

E siccome la giovane guardava maravigliata, il visitatore sconosciuto, quegli a sua volta prese a dire:

— Mi chiamo Charly, signora, ho servito al comando del signor de Bussiares; i nostri padri erano amici. Fui anche secretario del capitano a Costantina, ed ho nutrito per lui un affetto profondo e rispettoso.

Nelle tristi circostanze in cui vi trovate, sarei felice di esservi utile. Seppi testè, dal signor Berthier, che l'ordinanza del signor de Bussiares era mandata d'urgenza dal comandante superiore per dare informazioni necessarie all'inchiesta già incominciata. Egli resterà lungo tempo assente; in tal caso se posso farne le veci, sarò ben contento.

— Vi ringrazio, signore, disse Paola, commossa da queste parole, ma non so se posso accettare senza indiscrezione, e senza cagionarvi un incomodo forse dannoso ai vostri interessi.

— Oh! non temete, signora, sono solo a Biskra, come dovunque. Ero arrivato precisamente qui, questa mane, per vedere il capitano de Bussiares, dal quale voleva sollecitare un appoggio.

— Ciò ti permetterà di riposare alquanto questa notte, mia cara - disse Giovanni Berthier.

— Orsù, accetto - disse Paola decisa.

E tendendo la sua bella mano a Charly, soggiunse:

— Grazie anticipatamente, signore. Credete che non sarò ingrata.

Poi accennando una poltrona posta in fondo alla stanza:

— Ponetevi là, starete bene.

Charly s'installò subito, e restò in silenzio, collo sguardo al suolo, come immerso in profonde riflessioni.

Durante questo tempo, Giovanni Berthier conduceva Paola in una stanza attigua e le faceva prendere un lieve ristoro per sostenere le sue forze.

La porta era appena rinchiusa sullo zio e la nipote, che Charly alzandosi sulla punta dei piedi s'avvicinò al letto e si mise ad osservare a lungo il ferito.

E, a poco a poco, il suo sguardo, prima cupo, assunse un'espressione dura, acuta; i suoi lineamenti si contrassero, come sotto l'impulso di pensieri maligni; le sue labbra mormorarono piano:

— Se si rimette, avrà fortuna!

Un leggero movimento del ferito gli fece riprendere il suo posto nella poltrona.

Un istante dopo, Paola rientrava nella stanza, portando un lume, coprendo la luce dalla parte del letto.

Poi sedette al capezzale e rimase collo sguardo ansioso fisso verso suo marito.

Verso le due del mattino, il ferito aperse gli occhi, afferrò nella sua mano febbrile le dita affilate della sua giovane sposa, e parlò di nuovo:

— Paola, vi ho detto.. il dovere innanzi tutto, Mi perdonerete questa preoccupazione, ma sento dalle sofferenze che l'ora è critica: forse suprema. Voglio, se devo morire, rivolgervi alcune raccomandazioni. Vi adoro... lo sapete... ma amo anche mia figlia... la mia cara piccola Yvonne, dalla quale sono separato da sì lungo tempo. E' di lei che voglio intrattenervi, povera figlia; che speravo rivedere per prodigarle tutta la mia tenerezza paterna... Ma ora temo di lasciarla sola su questa terra di dolore. Voglio affidarla alle vostre cure... Voglio pregarvi, se m'accade sventura, di dedicare a questo essere amato tutto l'affetto che mi avreste dato...

Dopo queste parole, Giorgio de Bussiares s'interruppe un momento, esausto, e come soffocato da singhiozzi a stento repressi.

Paola, commossa nelle più intime latebre dell'anima, non poteva parlare; l'orribile timore manifestato da Giorgio le spezzava il cuore.

Per tentare di scacciare questi pensieri dolorosi, s'alzò macchinalmente, offerse da bere al ferito, poi riprese il suo posto.

Ella non pensava più a Carlo, il quale, colle palpebre socchiuse, restava immobile.

De Bussiares, momentaneamente rianimato dalla bevanda rinfrescante e tonica, riprese a dire:

— Il tempo stringe.... le mie sofferenze aumentano.... la febbre mi brucia. Ascoltatemi. Quando non sarò più, andrete in Francia, a Parigi... vedrete i Dutertre e comunicherete loro le mie ultime volontà.... Vi affido la mia Yvonne: ella è stata allevata da una mia vecchia cugina... La signora Dupont-Verdier, sobborgo del Tempio 21.

Andrete a trovarla, le direte che siete mia moglie. Ahimè! mia moglie; quale derisione crudele!.... Poi prenderete la fanciulla, l'educherete buona, come lo siete voi... Se i Dutertre facessero obbiezioni, avrete nelle mani di che rispondere. Troverete fra le mie carte, rimaste all'albergo del Sahara, un testamento oleografato in data di ieri.... Ho voluto provveder tutto prima di consacrarvi la mia vita... I tristi avvenimenti provano che ho avuto ragione.... Libert, la mia ordinanza, vi darà queste carte e voi le consegnerete al mio notaio il signor Teavin... Ah! Paola, che atroce dolore morire così, sulla soglia della felicità! Morire fra le vostre braccia che dovevano essere la dolce collana dell'amore....

E, superando un altro svenimento, il ferito disse ancora, colla voce quasi spenta:

— Promettetemi d'obbedirmi, Paola, e abbracciatemi, sono tremato di forze!

Nel momento in cui la giovane si curvava tremante, angosciata, per deporre un lungo bacio sulla fronte del ferito, quegli chiuse gli occhi, quasi agonizzante.

Fu di breve durata.

— Soffoco.... aria! disse egli con uno sforzo.

Uno sguardo imperioso di Paola fece alzare Charly, ascoltatore muto ed attento di questa scena straziante.

Spalancò senza far rumore la finestra e parve voler fissare le masse degli aranci, ora resi oscuri dalla notte.

Il ferito, rinfrescato dalla brezza notturna aveva rinchiusi gli occhi e sembrava assopirsi. Paola fece un segno a Charly.

— Il medico, diss'ella.

— Ci vado, signora.

Tosto uscì in punta di piedi, lasciando la giovane immersa nel suo profondo dolore. Mezz'ora trascorse in un silenzio grave, angoscioso, rotto di tratto in tratto dalle grida orribili delle iene. Giorgio de Bussiares dormiva. Il suo respiro breve, oppresso, sollevava penosamente l'ampio petto; il suo volto prima livido, diventava rosso, il sudore scorreva sulla sua fronte sotto l'impulso d'una febbre violenta.

Paola, affranta dalla fatica e dal dolore, lasciò chinare la sua bella testa sullo schienale della sedia e rimase assopita.

Ad un tratto, nell'oscuro vano della finestra, sorse un'ombra silenziosa.

Era un arabo vestito d'un mantello con cappuccio nero. Penetrò con precauzione nella stanza, andò carponi sino ai piedi di Paola e, rizzandosi bruscamente, le gettò sulla testa un fitto velo.

Ella volle gridare, chiamare soccorso, dibattersi, ma il velo, serrandosi sotto le dita nervose del malfattore, quasi la soffocò.

Poi, afferrata da braccia robuste, malgrado i suoi sforzi disperati, ella sdrucciolò dalla sedia sul pavimento, ove rimase inerte, svenuta.

L'arabo, prendendo allora una fettuccia nascosta sotto il suo mantello, le legò rapidamente i polsi e le caviglie e la portò in fondo alla stanza, ove la depose attraverso la porta.

Intanto, un altro arabo era anche lui saltato entro la stanza, e s'era avvicinato al letto ove riposava il ferito.

Dopo un breve esame, estrasse dalla sua tasca una boccetta microscopica, poi fece scorrere fra le labbra del capitano alcune goccie d'un liquido soporifero.

Poi, senza curarsi delle grida o chiamate possibili, fece un cenno misterioso al suo compagno. Questi s'avvicinò, ed entrambi, afferrando la coperta del letto, vi rotolarono il corpo inerte di Giorgio de Bussiares.

Indi lo sollevarono e lo portarono alla finestra, ove due altri arabi, appostati nel giardino, lo ricevettero.

Alcuni secondi più tardi, i rapitori ed il loro fardello umano disparvero nell'ombra folta delle piante, lasciando Paola svenuta nella camera ove regnava un silenzio di morte.

II.

La rovina.

Era trascorso circa un mese dacchè si erano svolti i tragici avvenimenti di Biskra.

Erano le dieci del mattino. In un gabinetto da lavoro d'aspetto severo, situato al terzo piano d'una casa in via Bellechasse, a Parigi, un uomo di circa sessant'anni stava seduto alla scrivania, colla fronte appoggiata alle mani. Parlava fra sè a frasi interrotte, colla voce tremante.

— Perduto, questa volta, diceva, e senza modo di uscirne, di rialzarmi. Ah! se questo maledetto Bussiares m'avesse badato, avrei potuto... senza dubbio... rivolgermi a lui... Il suo matrimonio con Giovanna de Mirecourt lo arricchiva, gli rimetteva in pari tempo il credito di sua moglie... egli m'avrebbe dato tempo... Poi la tutela della fanciulla passava in mia mano... in uno alle sue rendite... ma tutto mi scappa... tutto ad un tempo.... Impossibile di uscirne con onore!... Appena ci resta di che mangiare... Quale sfortuna! quali orribili umiliazioni!... Che dire ora al notaio?

Poi, alzandosi bruscamente, coi lineamenti alterati, riprese:

H. Germain. (*Continua*).

DA COSTANTINOPOLI.

Il conflitto greco-bulgaro. - Provocazioni e vendette.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La situazione a Monastir è da qualche tempo notevolmente peggiorata; l'animosità tra bulgari e greci diviene sempre più manifesta.

In data 3 marzo si annuncia che un patriarchista è stato assassinato, un altro aggredito e malmenato. Due bulgari commisero un attentato contro un poliziotto e confessarono poi di avere agito per incarico del comitato. Contro una pattuglia militare furono tirati dei colpi d'arma da fuoco. L'ispettore generale ha ordinato alle autorità di aumentare la vigilanza.

Ufficiali italiani al servizio della Turchia.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Un iradè ordina di concludere un nuovo contratto per due anni con due ufficiali italiani che stanno al servizio turco: cioè Romei, generale di divisione, e il tenente colonnello Tomassi.

Tre navi turche in ricostruzione a Genova.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Ieri fu firmato un contratto col cantiere Ansaldo di Genova per la ricostruzione di tre vecchie navi da guerra turche.

SCIOPERO SANGUINOSO.

Quattro morti.

MADRID 7 (N). A Fraga, provincia di Huesca, duecento operai scioperanti si recarono dal sindaco per chiedere lavoro. La guardia civile intervenne. Gli scioperanti fecero fuoco. La guardia rispose. Quattro scioperanti sono rimasti uccisi; tre guardie ferite.

Importantissime scoperte archeologiche in Egitto.

ROMA 7 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: La missione archeologica italiana nell'Alto Egitto diretta dal prof. Schiapparelli, dopo un perseverante lavoro di alcune settimane nella parte della necropoli tebana designata col nome di Dier el Medinet, ha scoperto una scala scavata nella montagna che dava accesso a una tomba intatta e che sarebbe appartenuta al primo intendente dei lavori della necropoli tebana circa alla fine della dinastia 19.a e che aveva nome Kha. Oltre alla tomba di Kha fu trovata quella della moglie Merit. Nella camera sepolcrale si trovarono intatti oltre i sarcofaghi un papiro di 15 metri con bellissime miniatura contenente le preghiere del Libro dei morti, il letto nuziale, e tutto in giro tavole imbandite con ogni specie di vivande. Si trovarono pure mobili e varie statue inghirlandate. Per imballare tutto il materiale occorreranno 50 casse.

Un'altra cura del cancro.

PARIGI 7 (N). L'«Eclair» ha da Berna che il dottore Odier di Ginevra avrebbe scoperto una cura per evitare il cancro negli animali e il mezzo di diagnosticare questa malattia negli uomini. Gli esperimenti continuano nell'istituto Pasteur di Berna.

Nell'Uruguay si meditava la rivolta.

MONTEVIDEO 7 (Havas). Un messaggio del presidente José Battle y Ordonez al congresso dice che il Governo ha avuto notizia che elementi rivoluzionari al confine di Rio Grande meditavano una invasione nel paese nella speranza di potere, con l'aiuto dei rivoluzionari dell'interno, provocare una sollevazione. I moti dovevano scoppiare il 4 o 5 corr. Il Governo dovette prendere provvedimenti sui quali riferirà senza indugio al congresso.

La conversione della principessa Ena di Battenberg. SAN SEBASTIANO 7 (B). Oggi nella cappella di Miramar seguì la conversione della principessa Ena di Battenberg. La cerimonia fu diretta dal vescovo di Notringham. Funsero da testimoni il presidente dei ministri Moret e il duca d'Alba. Dopo la firma del documento di passaggio alla nuova religione, le salve dei cannoni annunziarono la fine della cerimonia.

Diciottenni suicidi per amore.

FIRENZE 7 (N). Lo studente Enrico Ganzerli e la sarta Olga Butazzi, ambedue diciottenni, fuggirono perchè contrastati nel loro amore, e si recarono a Montughi nella villa della vedova del tragico Ernesto Rossi. Furono trovati rinchiusi in una camera con numerose ferite di rivoltella sul corpo. Il giovanotto è morto, la ragazza è moribonda.

«Resurrezione» di Frank Alfano alla Scala.

MILANO 7 (N). Stasera alla Scala dinanzi ad un uditorio sceltissimo si rappresentò «Resurrezione» di Frank Alfano. L'opera ebbe un esito se non caloroso certamente buono e un'accoglienza cortese. L'autore ebbe parecchie chiamate alla fine d'ogni atto. Lo spartito appare scritto da mano esperta e con buon gusto. La melodia vi è però scarsa, tormentata e poco personale. La Burzio, soprano, il tenore Schiavazzi, il baritono Stracciari e il direttore Mugnone furono applauditissimi.

Suicidio d'un giovinetto.

TRENTO 7 (N). Oggi nel pomeriggio si è ucciso, nell'albergo «all'Agnello», con una revolverata alla testa, tale Quirino Tondelli, mantovano, di 18 anni, qui giunto ieri. Si ignorano le cause del suicidio. Il Tondelli lasciò due lettere.

Una strage per un debito.

AJACCIO 7 (N). A Pilacanale certo Lenci, non riuscendo a farsi pagare da certo Moricci cui aveva prestato del denaro, si rivolse al tribunale. Ieri il Lenci si trovava in casa con le figlie ed altre persone quando entrarono tre individui armati di fucile che presentarono al Lenci una quietanza da firmare. I tre individui fecero uscire le altre persone. Rimasero nella stanza il Lenci, le figlie e un altro parente. Mentre il Lenci consegnava la ricevuta per ritirare il denaro i banditi spianarono i fucili uccidendo tutti. Uno degli assassini fu arrestato.

La proclamazione dei candidati del III e IV Corpo

L'adunanza che tenne iersera il Comitato elettorale generale della «Patria», fu nuova, eloquente prova del patriottico fervore con cui il partito liberale-nazionale si accinge all'imminente lotta elettorale. La sala maggiore della Filarmonico-Drammatica era completamente affollata: ogni ordine di cittadini v'era rappresentato e in tutti un solo pensiero, un solo animo, vibrante d'entusiasmo.

Alle 8¼, nell'ampia sala sono già radunate oltre mille persone, e ancor sempre arrivano nuovi membri del Comitato. Quando, alle 8.20, l'on. Venezian, sale sul podio, scoppia una fragorosa acclamazione.

Quietati gli applausi, l'on. Venezian dice che attribuisce lo scatto dell'assemblea all'entusiasmo che anima tutti per la lotta; è buon augurio, soggiunge, per la vittoria cui sembra si sia voluto inneggiare prima ancora che cominci la battaglia. Ma accoglie gli applausi anche per sè, seppure in parte furono a lui diretti, come una cortese risposta a indegni attacchi personali (rinnovati, fragorosi applausi) che non possono turbare nè il suo animo innanzi la lotta nè il desiderio dei consenzienti di distruggere certi sistemi che, non per colpa nostra, si sono infiltrati nel paese.

Prima di presentare la lista dei candidati proposti dal comitato generale, avverte che per la discussione della lista del IV corpo, nella quale figura il suo nome, cederà la presidenza all'on. Doria e si assenterà dalla sala. Ma prima ancora deve ricordare con dolore che dalla lista del IV e del III corpo sono scomparsi alcuni nomi che, per lunga serie d'anni, ci furono carissimi. Non vi si troverà più i nomi di Giorgio Benussi, Edgardo Rascovich, Cesare Combi, nomi di battaglia per il nostro partito; uomini che abbiamo avuto con noi da un quarto di secolo in tutte le campagne che abbiamo vittoriosamente combattute; che ci erano collaboratori e condottieri, ch'erano generali e soldati contemporaneamente ed hanno assunto tutte le parti gioiose e tristi del nostro partito e con i quali ci era dolce affrontare i pericoli e le lotte, alle quali siamo esposti. (applausi vivissimi) Insieme a questi dilettissimi nomi che anche oggi mettiamo in testa al nostro movimento come auspicio di vittoria, altri buoni amici hanno volonterosamente abbandonato le nostre file per circostanze loro personali che non abbiamo potuto vincere. Così nella lista del IV corpo non si troveranno i nomi, che pure ci sono cari, di Michele Bratos e del Barison, che, a malgrado d'ogni nostra migliore insistenza, per motivi personali e giustificati, hanno dovuto esser lasciati alla pace della loro vita privata. Nella lista per il III corpo, oltre al compianto Combi non trovate i nomi a noi cari del dott. Cimadori e dell'avv. Costellos. Quest'ultimo ha voluto ritirarsi dalla vita pubblica per motivi che il comitato ristretto ha dovuto, a suo malgrado, ritenere giustificati, nella speranza che in altri campi egli continui a dare al partito il suo fervido ingegno e il suo amor patrio. Il dott. Cimadori, forza di primissimo ordine nell'amministrazione civica, per circostanze che tuttora sussistono, non ha potuto esser compreso nella lista per il III corpo. Capolista nelle ultime elezioni, è nome oltre modo gradito agli elettori del III corpo per il suo ingegno: il comitato ristretto non ha perduto ogni speranza di poter guadagnare al futuro consiglio una forza così importante; e metterà in opera ogni buon volere perchè cessino i motivi che gli sono d'impedimento e si possa nelle liste successive comprendere il suo nome fra i nostri amici e collaboratori.

I candidati per il IV corpo

Premessi questi schiarimenti, l'on. Venezian prega l'on. Doria di assumere la presidenza e si allontana dalla sala.

L'on. Doria legge la lista dei candidati proposti per il IV corpo che è la seguente:

Baschiera Rodolfo
Berlam Ruggero
Bernardino Lorenzo
Comel Erminio
Cumar Giacomo
Daurant avv. Ettore
Lucatelli Carmello
Mrach avv. Carlo
de Sandrinelli avv. Scipione
Spadoni dott. Ernesto
Venezian avv. Felice
Zanuttig Giacomo

Al nome dell'avv. Daurant scoppia una vera ovazione, testimonianza affettuosa dell'universale gratitudine all'egregio uomo per aver accettato la candidatura, e di non minore plauso al comitato ristretto per aver assicurato al futuro Consiglio una nuova forza di così segnalato valore. Sono pure accolti da calorosi battimani i nomi degli altri nuovi candidati, particolarmente dell'avv. Mrach, designato egli pure da unanime consenso a far parte del nuovo Consiglio. Un'altra interminabile ovazione saluta i nomi del Podestà avv. Sandrinelli e dell'avv. Venezian.

L'on. Doria apre la discussione sui nomi proposti, ma l'assemblea vuole votata l'intera lista per acclamazione.

I candidati per il III corpo.

L'on. Venezian riprende la presidenza e legge i nomi dei seguenti cittadini proposti per il III corpo:

Cristofolini prof. Cesare
Depiera dott. Camillo
Garzolini Giuseppe
Mazorana dott. Giuseppe
Renaldy de Giovanni
Risigari Dino
Soletti G. Carlo
Spadon dott. Giovanni
Strudthoff Mario
Suttina Antonio
Wieselberger Gustavo
Zanolla avv. Alfredo

Anche questi nomi sono accolti da vivi applausi. L'on. Venezian desidererebbe che l'approvazione della lista seguisse a scrutinio segreto, ma l'assemblea vuole votato e approvato ogni singolo nome assorgendo e plaudendo.

Due parole agli elettori.

L'on. Venezian prima di levare la seduta dice che ha da rivolgere due parole agli elettori. Innanzitutto, dice, occorre un'affermazione solenne del partito; affermazione pura, affermazione fuori della battaglia. Occorre, cioè, che gli elettori del IV corpo accorrano tutti alle urne, precisamente perchè non c'è lotta o ci sarà, clandestina, contro qualche singolo nome. Perchè se noi non ottenessimo lunedì prossimo una grande votazione, il successo del III corpo sarebbe compromesso o almeno diminuito. Dobbiamo mostrare come il IV corpo, che è il vessillifero, ci addita la via della vittoria: meno i malati e gli assenti devono votare tutti, ed è certo che questo appello troverà eco presso tutti i consenzienti, i quali vorranno che in questa circostanza il partito si affermi solennemente. (applausi vivissimi).

Quanto al III corpo le cose stanno così: Il partito socialista presenterà una lista completa di candidati. Intanto esso lancia le sue frecce non sempre ingenue contro di noi, seminando nel popolo quella stessa avversione che contro di noi hanno seminato i segugi del Governo e i libellisti: le stesse accuse contro i «dominatori della cosa pubblica» contro gli «sfruttatori del peculio civico», contro i «mali amministratori della scuola e degli istituti di previdenza».

Un'altra campagna che sarà formidabile per le influenze che si eserciteranno è quella mossa dalle coalizzate forze del Governo e della reazione. E qui il caso è abbastanza grazioso. Gli è capitato sott'occhio - perchè gliel' hanno mandato - un esemplare del manifesto che diramerà il comitato popolare. E' anonimo e dichiara: «Noi - quelli che non ci sono (fragorosa ilarità) - ci facciamo mallevadori per la perfezione dei nostri candidati». Il comitato, nel suo manifesto, maschera non soltanto i nomi dei suoi componenti, ma anche e completamente il suo programma. E mentre è sorto dalla coalizione della Società dei veterani con la Società cattolica, con la Lega patriottica della gioventù ed altre istituzioni di questo genere, che tutte hanno un ben noto intendimento politico (fischi), il comitato di questo intendimento non fa cenno nel suo manifesto. E' dunque, una pura e semplice mistificazione. Il comitato ha poi inventato una norma amministrativa splendida, di facilissima attuazione (ilarità). Propone, cioè che le spese inutili si sopprimano! e con ciò si sopprimono anche gli aggravi delle imposte al possesso stabile e al commercio (fragorosa ilarità). E con un programma così serio e importante il comitato popolare manderà i suoi candidati dinanzi agli elettori. Chi presiede al comitato non appartiene niente affatto nè ai servi dello Stato, nè ai veterani, nè alla Società cattolica nè ad altre istituzioni coalizzate. Gli si dice che abbia incarico di tale passeggera funzione politica dalle associazioni pangermaniste della Stiria e della Carinzia, le quali con questo primo atto vorrebbero foggiare un uncino per una futura attività nella nostra piazza. Il manifesto non parla di nazionalità; anzi, accusa noi di sogni, di fisime, di ubbie. Crede che per tali vogliano intendere quel sentimento ch'è radicato in noi e non ci abbandonerà mai. (applausi prolungati). Ma il signor presidente del comitato popolare non parla dei suoi sentimenti nè del mandato che pare abbia ricevuto da fuori. Questo si sa: che parla di libertà e di popolo, a nome dei veterani e della Società cattolica! E tanto il manifesto dei socialisti e il loro organo, quanto il manifesto di questo comitato i. r. e popolare e il suo organo, che noi non vogliamo nè invidiargli nè nominare, tutt'e due attaccano violentemente il sentimento dell'italianità di Trieste e l'autonomia del Comune, lodando il Governo che ce l'ha in parte strappata. Ricordino tutti che, se anzichè due liste o due partiti, se ne presentassero cinquanta, saranno da considerarsi come un nemico solo e come una lista sola, perchè l'odio contro la nostra italianità e contro le libertà municipali accomuna tutti i nemici nostri. (applausi vivissimi).

Un membro del partito socialista, ch'egli rispetta molto per la sincerità delle sue convinzioni, deplorava, parlando con un amico, ch'egli, on. Venezian, fosse tanto avverso al partito socialista, e non sapeva spiegarsene le ragioni. Ora egli è avverso non al partito socialista perchè è socialista e segue un principio economico diverso dal suo; ma, a prescindere dall'odio di classe che semina mentre dovrebbe seminare amore, è avverso al partito socialista sopratutto perchè tenta di togliere al nostro popolo la coscienza dell'italianità, che è la sua forza (fragorosissimi applausi). Accennando poi alla campagna che il partito socialista mena contro il partito liberale-nazionale, l'on. Venezian dice che se c'è un partito a Trieste, che deve, per necessità della sua esistenza, combattere il partito liberale-nazionale, questo è il socialista, perchè esso sostiene i principi che il partito liberale-nazionale ha sempre sostenuti. Scuole serali, abitazioni minime, biblioteche popolari gratuite, ufficio di mediazione del lavoro, ospedali portati alla perfezione per tutte le malattie, con gli ordinamenti più moderni, tutto abbiamo fatto o siamo in via di completare, ciò che la moderna politica sociale impone. Fummo la prima città italiana a fare le abitazioni minime, e l'ordinamento di questo servizio nostro fu citato a modello e informa con i suoi principi la legislazione relativa nel Regno vicino. Anche noi vogliamo che le classi inferiori si elevino, che tutti coloro che lavorano abbiano il diritto di voto, che il popolo s'istruisca, che i salari migliorino; e anche noi vorremmo - ciò che Mazzini voleva - l'equilibrio fra il capitale e il lavoro, poichè siamo favorevoli alla cooperazione. Insomma tutto quello che chiamano il programma minimo del partito socialista è il programma del nostro partito, col quale siamo venutj al potere e vi ci manteniamo. E se non avessimo questo programma e se, negli ultimi anni specialmente, il nostro partito alla politica sua non avesse dato una speciale espressione, noi non esisteremmo più, il partito si sarebbe cristalizzato.

L'oratore esamina quindi la composizione del III corpo e dice che se tutti i consenzienti del 1903 voteranno compatta la nostra lista, la vittoria del partito liberale-nazionale sarà certa anche in quel corpo. Se al potere dovessero andare quelli che non ci tengono al decoro del Comune e della città e che vogliono in luogo dell'economia la grettezza e aspirano a distruggere le istituzioni che difendono il carattere nazionale del paese, è una sventura che si preparerebbe a Trieste. Dipende, dunque, da noi, dal nostro buon volere e, dalla nostra attività, dai sentimenti saggi e buoni degli elettori del III corpo che questa sventura non avvenga. E perchè il successo elettorale sia pieno, deve anche raccomandare, non ai membri del comitato elettorale - chè per questi non ce ne sarebbe bisogno - ma a tutti gli altri di non tentar di corrompere la sincerità del voto. Vogliamo che l'elezione segua onestamente e che la volontà degli elettori sia manifesta dall'urna come un monito a tutti. «Se noi vinciamo nel III corpo questa volta, conclude l'on. Venezian, io credo che il Governo, per le prossime elezioni, aumenta la guarnigione e inscrive tutti i soldati nelle liste elettorali».

Un entusiastico scoppio d'applausi suscitò la fine del brillante e vibrato discorso dell'on. Venezian, che, mentre l'ovazione dura, toglie la seduta.

GLI ALLOGGI POPOLARI A BUON MERCATO

Un provvedimento del Comune.

La Delegazione municipale nella seduta del 5 marzo 1906, visto che a cagione dello scioglimento del Consiglio cittadino l'Amministrazione civica non ha potuto deliberare sulla relazione presentata l'11 ottobre 1903 dalla sottocommissione delegatizia incaricata di esaminare la relazione del Podestà per lo sfollamento del centro di città vecchia - facendo proprie le proposte della sottocommissione stessa, deliberò:

1). di avanzare al costituendo nuovo Consiglio municipale le seguenti proposte:

I. per fornire alloggio a circa 500 famiglie, che prossimamente dovranno essere sloggiate in via forzosa dal centro della città vecchia, in seguito alla dichiarazione d'inabitabilità dei rispettivi locali, i quali, per ragioni di sicurezza o d'igiene non corrispondono alle esigenze della legge, la Delegazione delibera di mettere a disposizione delle dette famiglie, a seconda che verranno sloggiate dal menzionato distretto, un complesso di 500 quartieri, collocati tutti in edifici di tipo definitivo, e precisamente: 175 quartieri, consistenti ognuno di camera con focolaio, verso un'annua pigione minima di cor. 136; e 325 quartieri consistenti ognuno di camera e di cucina, verso una pigione annua minima di cor. 180; con ciò che ognuno dei detti 500 quartieri debba possedere un proprio cesso e un proprio lavandino;

II. per conseguire questo scopo si delibera di erigere gli occorrenti edifici su fondi del Comune, di rinunciare alla percezione delle relative imposizioni comunali e di assumere a carico del Comune, oltre le necessarie spese per opere stradali, anche le imposte erariali, dopo trascorso il termine di franchigia, qualora il Governo si rifiutasse di concedere a tali edifici l'esenzione dall'imposta;

III. viene incaricata la Delegazione, d'accordo col Magistrato civico e con la Direzione dell'Istituto comunale per abitazioni minime, di compilare, entro il termine massimo di un mese, un breve programma il quale determini il tipo degli edifici e dei quartieri, e il piano delle progressive costruzioni in relazione alle modalità con le quali dovranno avvenire e succedersi gli sloggi forzosi e le dichiarazioni d' inabitabilità in città vecchia; con ciò che nel detto programma venga pure accolta la massima, per la quale i quartieri degli edifici da costruirsi potranno bensì essere messi a disposizione di indigenti che non sieno le persone sloggiate dalla città vecchia; ciò però soltanto nel caso (che verrà precisato in seguito dall'Istituto) che queste persone non vogliano, entro un congruo termine, valersi della facoltà che loro personalmente si concede;

IV. viene deliberato di affidare l'attuazione dell' intero provvedimento - cioè tanto la costruzione che l'amministrazione degli edifici - entro i confini del programma, all'Istituto comunale per abitazioni minime, il quale agirà secondo le norme del proprio statuto, tenendo però, per quanto riguarda la gestione degli edifici in parola, separata contabilità;

V. viene approvato il fabbisogno di spesa per la costruzione degli edifici necessari al collocamento di 1000 quartieri (escluse le spese di viabilità) con cor. 1.040.000, e si autorizza l'Istituto comunale per quartieri minimi a procurarsi tale importo mediante emissione di obbligazioni di credito, di cui viene assicurata fin d'ora la garanzia del Comune. Per il caso che a tale emissione dovessero opporsi impreviste difficoltà, si delibera poi di mettere a disposizione dell'Istituto comunale per abitazioni minime in via d'apertura di credito, presso una banca locale, un capitale fino alla concorrenza di cor. 600.000, autorizzato il detto istituto a procurarsi il saldo occorrente in via d'assunzione di mutui da assicurarsi ipotecariamente a peso degli edifici contemplati dal presente provvedimento;

2). di incaricare l'Esecutivo di dar fin d'ora esecuzione al seguente deliberato:

VI. che il Comune si rivolga immediatamente al Governo, affinchè, considerato che l'iniziativa del Comune di Trieste è la prima che un Comune dell'impero intraprenda, con larghezza d'azione e di intenti, per risolvere il problema di fornire alloggi sani e a buon mercato ai più poveri suoi abitanti, conceda agli erigendi edifici le più ampie facilitazioni fiscali, indipendentemente dal fatto che questi edifici non corrispondono alle esigenze della legge dello Stato per le abitazioni minime - esigenze che ne avrebbero totalmente frustrato lo scopo.

Governo e Camera di fronte ai servi dello Stato

Un discorso dell'on. Mazorana.

Ci telefonano da Vienna: Questa sera nella «Volkshalle», al Municipio, ebbe luogo un'adunanza dell'associazione centrale degli inservienti postelegrafici. Vi presero parte circa 5000 persone. Vi sono stati invitati anche parecchi deputati ed in particolare tutti i membri della Commissione al bilancio.

Letta e discussa la relazione sui singoli postulati economici della casta e concretati questi in due ordini del giorno, l'on. Mazorana prese la parola, ascoltatissimo.

«Anzitutto - disse - credo mio dovere di rettificare l'opinione espressa tanto dal presidente della Società, quanto dai singoli oratori, che l'appello fatto quasi unicamente al Parlamento possa giovare al soddisfacimento dei legittimi desideri espressi dal personale postelegrafico. I fattori dello Stato che in questa questione debbono pronunciarsi sono due: in prima linea il Governo, ed appena in seconda linea la Camera. Credo di interpretare il pensiero di tutti i miei colleghi qui presenti, rettificando i criteri espressi riguardo all'influenza della Camera dirimpetto al Governo, dimostrando coi fatti che tra questi due fattori uno solo e precisamente la Camera, ha avuto occasione ripetute volte negli ultimi anni di mostrare la propria benevolenza verso gli impiegati e servi dello Stato. Ricordo p. e. che tre anni or sono la Camera votò all'unanimità una legge che regolava e migliorava la posizione dei diurnisti, legge però che, per la posizione presa dal Governo, non ottenne la sanzione, limitandosi il Governo a ordinare in via d'ordinanza ed in modo imperfetto le tristi condizioni di quel personale. L'anno scorso la Camera, di sua iniziativa e in via d'urgenza, invitò il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni del personale postelegrafico. Anche questa volta inutilmente, perchè il Governo quasi nulla fece. Nel dicembre 1905, di nuovo, e pure di sua iniziativa, la Camera, dopo parecchi giorni di una discussione, nella quale neanche una voce contraria si fece sentire, votava d'urgenza e all'unanimità una serie di proposte che tendevano a migliorare la sorte degli impiegati e servi dello Stato. Di grandissima parte di queste proposte il Governo non tenne finora conto alcuno. Mentre si limita ora a proporre la computazione dell'aggiunta di attività nelle pensioni ,la quale nulla costa allo Stato, tace d'altra parte ostinatamente sulla promulgazione della prammatica di servizio, sempre più indispensabile per la sorte degli impiegati. Lo stesso Governo che nega di poter disporre di un centesimo a favore dei dipendenti dello Stato, non esita qualche volta per mire politiche di attingere largamente in via affatto irregolare e anticostituzionale, alle Casse dello Stato. E ricorderò che i dipendenti dello Stato dimorano a Trieste reclamano da molti anni un'«aggiunta portuale» corrispondente al caro del vivere dominante in quella città e che sino negli ultimi tempi il Governo sosteneva di non aver mezzi per farlo; mentre il mese scorso non esitava a creare a Trieste, sotto mentito nome, un capitanato distrettuale che importerà per l'erario dello Stato una spesa annua di circa 300.000 corone. Somma questa che coprirebbe perfettamente le eque domande di quegli impiegati e servi dello Stato; i quali vedono con ciò allontanato forse per 20 anni l'esaudimento dei loro postulati. Per questo scopo il Governo trova sì il denaro; mentre fa difficoltà quando si tratta di accordare ai singoli impiegati un'antecipazione di ... ga, per ottenere la quale occorre per

---

IL PRINCIPE CONSORTE (121)

«Non dimenticate, principe Vittorio, che il trono sul quale essa si trova, è dei suoi avi e che essa a niun costo soffrirebbe di cederne il fastigio ad altri e di rimanervi, non pel consentimento devoto, ma per la tolleranza del popolo.

«Principe; ponetevi una mano sul petto; interrogate la vostra coscienza.

«Potete, senza un rimorso continuo, esser causa di tanti mali e assistere allo sfatarsi, per colpa vostra, di quell'aureola di virtù e di bontà, di cui è circonfusa presso il suo popolo, la nostra graziosa regina?

E qui il primo ministro si tacque un po' ansante, col volto acceso per l'eccitazione.

Vittorio non rispose subito; riflettè per qualche minuto, poi disse lentamente con voce che tradiva un amaro sarcasmo:

— Dovrò dunque, io stesso, spezzare con le mie mani, l'opera mia!

«Per tutta la serie delle vostre considerazioni dovrò rinunziare alla vendetta per l'enorme offesa subita! Dovrò rinunziare alla mia rivincita!

«Sono legato a una donna da un doppio vincolo: da quello delle leggi e da quello della religione.

«La ragione di Stato calpesta le leggi dello Stato e le leggi di Dio! Non mi toglie soltanto il grado che mi è dovuto, la consorte che amavo ed amo, ma anche il mio nome, che ha pure la sua storia ed ha le sue glorie.

«Mi rende pari a un trovatello; senza nome, senza patria, senza paternità.

«Mi costringe a ricominciare la vita come se fossi nato oggi e gli anni coi loro affanni mi pesano sull'anima.

«Mi lancia nel mondo come un ignoto che non può rispondere del suo passato e non può dare nessun affidamento di onestà per l'avvenire.

«Donde vieni?... Chi sei?... Ecco l'accoglienza della società umana; ecco l'accoglienza che mi aspetta.

«Ma allora l'opera dei malvagi resta compiuta; essi hanno ottenuto, in ogni modo, l'intento.

«E ragioni di convenienza internazionale come impedivano a un capo di Governo, di allontanare dal regno un principe straniero colpevole di un delitto, così gli consentiranno di permettere che egli sposi la regina e segga con lei sul trono.....

— No, principe! Questo non accadrà mai!... - esclamò vivamente il ministro.

— Non vi credo, conte Subernig! Non credo agli uomini di Stato. Essi possono mentire, possono tradire, possono mancare perfino alle leggi dell'onore quando lo facciano per il bene della patria.

«La massima di Machiavelli: Il fine giustifica i mezzi, è l'assioma di tutti i reggitori di popolo.

«Non mi basta la vostra parola.

— Quale pegno volete?

— Parlare alla regina.

— Non posso consentirvelo.

— Ebbene: ognuno riprende la libertà delle proprie azioni.

«Stasera la «Gazzetta di Fresia» pubblicherà il romanzo della mia vita.

— Principe, in questo istante voi fate assegnamento sulla bontà della regina. «La gioia di ricuperarmi non le farà scorgere le conseguenze del mio ritorno» voi pensate. E così per non perdere la felicità sognata, renderete infelice colei che dite di amare. Perdonate altezza se io sono sincero, ma non è questo il momento di nascondervi l'animo mio. Voi siete adesso sotto il dominio completo di un impulso egoistico. Rifuggite dal sacrificio perchè, al di sopra del bene altrui, vedete il vostro bene. Io vi comprendo, fors'anche vi scuso, ma non vi approvo.

«Vi sono dei momenti nella vita in cui la lotta per difendere noi stessi assume un'indole brutale. Bisogna abbattere, distruggere, calpestare chiunque ci ostacoli il cammino.

«E' una prova suprema: si può passare su tutti i riguardi, su tutte le convenienze, su tutti i rispetti umani, si può ridere su tutte le leggi di onestà e di tutte le virtù più sacre, e allora si arriva alla meta.

«E' il trionfo della violenza. La folla si inchinerà per timore, o, ignara o ingannata, vi applaudirà: ma restate voi giudice delle vostre azioni nella coscienza vostra.

«Triste vittoria sarà quella che avrete conseguita!

«Ma se invece vi arrestate di fronte agli ostacoli che il dovere v'impone e retrocedete innanzi di calpestare le cose più care, gli affetti più sacri, siete un vinto - e chi lo nega? - ma un vinto che è riuscito vittorioso in una grande battaglia della coscienza.

«E potrete guardare in faccia all'avvenire, a fronte alta, senza rimorsi, senza dolori e senza vergogne.

— La regina dovrà dunque ignorare anche che io son vivo?

— Sì. Perchè volete avvincerla a un morto per sempre? Al suo fianco non potete tornare, ed essa saprebbe di avere un marito che non è tale, che non lo sarà mai. Se avete la virtù di un'abnegazione suprema che essa sia intiera, altrimenti varrebbe come se non la accettaste.

— Conte Subernig, io potrei valermi di tutti i vostri argomenti per ritorcerli, e con più ragione, contro di voi. Potrei dirvi che per un sovrano e per un primo ministro vi sono momenti in cui la lotta per difendere rispettivamente il trono e il potere, assume un'indole brutale.

«Bisogna calpestare le leggi dello Stato, offendere la giustizia, opprimere la innocenza a beneficio della malvagità umana. E' una prova suprema! Si può passare su tutti i doveri che incombono a un reggitore di popoli, il quale li amministra non mica per prestarsi agli intrighi, per nascondere le macchinazioni, per tacere i reati, ma per fare tutto l'opposto, checchè avvenga.

«E allora si giunge allo scopo.

«E' il trionfo della violenza...

«Non mi interrompete - e allora non soltanto voi sarete giudice delle vostre azioni, ma sarete giudicato dagli innocenti offesi e traditi nella causa della giustizia.

— Vi è di mezzo un trono nella causa della giustizia a cui alludete.

«Per ben altri errori i vostri antenati persero il loro!

— Essi dormono in pace: lasciateli nei loro sepolcri; non evocate ombre che la storia ha già giudicato. Imperocchè essi potrebbero dirvi: abbiamo errato e le nostre colpe sono ricadute sui figli nostri. Abbiamo mancato alla giustizia, ma apertamente, e niuno può toglierci il biasimo amaro dei posteri. Ma voi, conte Subernig, che pure scrivete una pagina col vostro nome, nella storia di questo popolo, volete offendere il diritto altrui senza che si sappia dai lontani con quale coscienza avete risposto all'appello dell'innocenza offesa.

— Altezza, se dinanzi a un grave pericolo per la patria e per le istituzioni che io servo lealmente, mi preoccupassi del giudizio dei posteri sull' opera mia, sarei un esoso egoista. Io seguo, senza certi ambiziosi timori, la via del dovere.

— Triste dovere! Ma non importa: cedo alla tirannia della ragione di Stato; mi sottometto ai vostri voleri. Che cosa farete di me, signor ministro?

— In questo momento, principe, voi avete compiuto un atto magnanimo di eroismo, degno di un monumento.

«La vostra sorte, non temete, sarà più invidiabile di quella che godevate prima. Io vi darò un nome oscuro, ma illibato. Toccherà a voi illustrarlo con le opere, io ve ne faciliterò il compito. Verrà il giorno in cui la vostra voce risuonerà al Parlamento.

«Quale nube potrà turbare allora il vostro affetto?

— Ho capito - disse con amarezza Vittorio - della mia moglie, voi volete fare la mia amante!

— Le regine sposano anche morganaticamente... - rispose il conte.

— Ecco conciliata la ragione di Stato con la moralità! E' un piano ingegnoso, intricato degno di un uomo di governo. Vi ringrazio di averlo concepito, ma io non lo accetto.

— Penserò meglio alla vostra sorte. Vi prego di concedermi cinque o sei giorni: confido di potervi fare una proposta di vostro gradimento.

— Vi accordo i cinque giorni. Poi tornerò da voi.

— Siamo intesi perfettamente, altezza.

— Abolite codesto titolo, suona un amaro sarcasmo sulla vostra bocca.

l'intervento dei deputati: ed anche questo sempre non basta. Non volendo impedire ai miei colleghi qui presenti di dire il loro pensiero, chiuderò dando espressione dell'intimo mio convincimento che, quando l'appoggio indubitato che verrà ai vostri postulati da parte della Camera non bastasse ad indurre il Governo a fare il proprio dovere, a voi, dipendenti dello Stato, resterà pure ad ogni modo ancora un mezzo: e questo consiste nella vostra organizzazione. Nell'unione sta la forza. (Applausi entusiastici).

Parlano quindi ancora alcuni oratori. Infine gli ordini del giorno sono approvati.

Le trattative fra il Lloyd e il Governo.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione del Lloyd.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Oggi nel pomeriggio si tenne, sotto la presidenza del comm. Becher, l'annunciata seduta plenaria del Consiglio d'amministrazione del Lloyd.

Il presidente espose i criteri del Governo nel problema della rinnovazione del contratto e dichiarò che per la conclusione del contratto stesso sono indispensabili le seguenti premesse: si dovrà dimostrare di avere mezzi sufficenti per la rinnovazione del parco navale e per l'esercizio, e si dovrà sanare completamente il bilancio. Non bisogna riflettere ad un'antecipazione da parte dello Stato. Il Consiglio di sorveglianza, in seguito a queste comunicazioni del presidente, incaricò il comitato di assanamento di radunarsi subito, di esaminare nuovamente, col bilancio alla mano, le singole poste e di presentare quanto prima proposte precise per la nuova compilazione del bilancio e sul modo di procacciarsi mezzi sufficenti, in particolare per il rinnovamento del parco navale, sulla base del programma esistente. L'amministrazione del Lloyd ha ridotto il chiesto risarcimento per i servizi nel Mediterraneo direttamente e nel traffico con le Indie, la Cina e il Giappone, di guisa che essa domanda solo i presenti migliatici, fissati nel vecchio contratto, i quali, in seguito all'aumentata velocità e al numero delle miglia rilevantemente aumentato (1.520.000 miglia) in conformità del contratto, ascendono a circa 7.300.000 corone. Inoltre dovranno essere abbonate le tasse del Canale di Suez. Si chiede poi al Governo di avviare quanto prima negoziati a voce per eliminare i pochi punti ancora controversi del contratto. Il comitato di assanamento è composto dai signori Fortunato de Vivante, cons. comm. Giulio Singer e direttore generale Alberto Frankfurter. Il signor direttore Minkus, dell'«Union-Bank», rappresentante dei grandi azionisti, fu invitato alla prima seduta del comitato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Michele Stossich, dal sig. Oliviero Perdich, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Vitt. Dona, dalla famiglia Almeda cor. 10.

Per un rifiuto, dal maestro L., cor. 0.60.

I nuovi versi di Riccardo Pitteri. Il nuovo libro di versi di Riccardo Pitteri, «Dal mio paese», è uscito questa settimana a Milano, nella stessa elegante edizione Treves in cui apparve tre anni or sono «Patria terra». E già ieri lo si vedeva anche nelle vetrine dei nostri librai. E sarà per la città nostra l'avvenimento letterario della stagione e dell'anno: essendo ancora una volta ispiratrice di Riccardo Pitteri l'anima di Trieste; essendo questo nostro mare, questi monti, e queste colline e queste pianure, tutti gli aspetti, e tutte le memorie, e tutte le storie del paese nostro, intrecciati a corona nei suoi nobili canti.

Porgiamo oggi il saluto al nuovo libro della patria: del suo letterario valore diremo nei prossimi giorni più lungamente.

Un po' di statistica dell'Ospitale della Maddalena. La solerte direzione della Maddalena ha compilato un rapporto di statistica sanitaria dell'anno 1905, per l'Ospedale stesso, dal quale rileviamo le seguenti interessanti notizie:

Dal 1904 nell'Ospedale della Maddalena rimasero in cura 130 ammalati; entrarono nell'Ospedale nel 1905 ammalati nuovi 1416; i curati nel 1905 furono adunque 1596 (in confronto di 1398 nel 1904). Uscirono: guariti 776, migliorati 510, non guariti 46, morirono 254; rimasero in cura al 21 decembre 140. La percentuale della mortalità, calcolata sulla diminuzione, fu del 18.6%.

Le singole malattie curate diedero le seguenti:

Tubercolosi polmonare: curati 506, usciti 327, morti 106 (= 24%). Accettazione media mensile: circa 30; presenza media: circa 100. Della cura dei malati petto ebbe speciale incarico il medico assistente dott. Veneziani.

Meningite tubercolosa: 7 curati, 6 morti, 1 uscito non guarito.

Meningite cerebro-spinale epidemica: 9 curati, 6 guariti, 3 morti.

Tifo addominale: curati 163, morti 19 (= 11.9%); accettazione minima in febbraio (4 casi), massima in settembre (33 casi); la frequenza cominciò ad aumentare dal maggio, diminuì nel novembre; le massime presenze si notarono nei mesi di settembre e ottobre, con 54, ammalati in cura.

Tifo petecchiale: 4 casi importanti per via di mare dal Pireo; 3 guarirono, 1 morì. Furono isolati e curati nel padiglione di contumacia.

Pertosse: curati 86, morti 18 (=22.50%).

Varicella: 19 curati, tutti guariti.

Vaioloide: 1 curato, arrivato da fuori, guarito.

Scarlattina: predominò la forma benigna: 103 curati, 11 morti (= 11.40%).

Morbillo: dominò un'epidemia molto grave, specialmente nell'agosto e nei quartieri di Città vecchia; i bimbi soccombevano rapidamente all' infezione gravissima; poi furono frequentissime le complicazioni polmonari, con esito infausto: infatti, su 301 curati, avvennero 60 decessi (cioè il 10.4%). Le presenze massime furono nei mesi di luglio, agosto e dicembre (70, 65, 69 casi). Molti casi vennero portati all'Ospedale in condizioni già disperate: infatti, 11 morirono nelle prime 48 ore dopo l'accettazione, e altri 6 entro i primi tre giorni.

Difterite: di 225 casi dimessi dal riparto difterite, figurano 23 morti (cioè il 10.22%). Ove però si tolgano dal computo 12 casi morti entro le prime 48 ore, la percentuale discende al solo **4.38%**. Dei dimessi, 114 presentavano la difterite delle fauci, 111 la difterite della laringe, cioè il croup più o meno grave: 46 gravissimi dovettero essere d'urgenza intubati, 1 solo subì la tracheotomia al civ. Nosocomio. La mortalità della difterite della faringe, tolti i morti nelle prime 48 ore, fu dell'**1.75%**. Nel croup - pure togliendo i morti nelle prime 48 ore - fu del 9.8%. Dieci anni or sono - nel primo anno della sieroterapia - questa cifra superava ancora il **40%**. Fu usata costantemente la sieroterapia ad alte dosi. Eritemi rarissimi; paralisi postdifteriche nessuna; nefriti nessuna.

Dissenteria: 5 curati, 2 morti, 3 guariti.

Malattie diverse non infettive (casi in osservazione ecc.): 90 curati, morti 17 (pneumonite, eclampsia, peritonite ecc.).

Arrivati dall'estero, per via di mare e inviati alla Maddalena per osservazione e accertamento della diagnosi: 24 ammalati.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 il chiarissimo prof. Giuseppe Sartori terrà l'annunciata conferenza, dal titolo «Un raggio di sole». Il nome del distinto scienziato, che per la bellezza e la lucidità della sua esposizione può schierarsi giustamente fra gli uomini di lettere quanto fra gli uomini di scienza, basterà senza dubbio ad affollare la sala di Minerva: e il pubblico vi porterà la certezza di aver ad ascoltare una delle più elevate e forbite e sostanziali letture di quest'anno.

Università del popolo. Ieri a sera nella succursale della civica scuola Reale in S. Giacomo ebbe luogo la prima lezione: «Il corpo umano e le sue funzioni», tenuta dal dott. A. Jellersitz, dinanzi a numeroso uditorio.

★ Questa sera, alle 8.15 precise, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, il dott. G. Dobrauz terrà la sua terza lezione sulla «Botanica e la sua storia», accompagnata da proiezioni luminose.

Conferenza Orano. Ieri sera al Circolo di studi sociali il prof. Paolo Orano tenne la prima delle due annunciate conferenze: «Chiesa e Stato in Francia», trattando dei «grandi scandali giudiziari», cominciati con quello di Boulanger, continuati con l'«affaire» del Panama e finiti con quello Dreyfus. In tutti questi fatti, procedendo da un quadro sintetico della storia di Francia, l'oratore vede la reminiscenza dell'ambizione clericale per il perduto dominio, e dimostra la necessità per lo Stato di rompere il concordato con la Chiesa, che impediva alla Francia di essere l'araldo dell'avvenire.

La conferenza, interrotta più volte da approvazioni, fu salutata in fine da calorosi applausi.

Congressi sociali. La Cassa popolare di credito terrà domenica 11 corr. alle 12 mer. il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altro, il rapporto sullo stato consorziale a tutto il 31 dicembre; il rapporto dell'operosità dei fiduciari; e le elezioni generali.

Unione Cooperativa di credito e risparmio. Iersera, nella sala maggiore della Borsa si tenne il XIV congresso generale dell'Unione Cooperativa, sotto la presidenza del primo vicepresidente dott. Renato Jellersitz, presenti numerosi consortisti. Il segretario sig. Giuseppe Staffler diede lettura del rapporto sulla gestione pro 1905. Esordì commemorando il compianto consigliere d'amministrazione sig. Riccardo Valmarin, e l'assemblea assorge in segno di cordoglio. Rilevò poi che il conto quote di partecipazione comprende 2259 consortisti con 7059 quote d'affari, per un importo di cor. 905.845. I depositi alla sezione di risparmio ascendono a cor. 1.042.261.12. La riserva raggiunse cor. 79.069.13. Il movimento di cassa ascese a cor. 9.910.154.94. Queste cifre danno un'idea chiara dello sviluppo e dell'importanza di questo sodalizio, il quale va incontro ad un brillantissimo avvenire.

Il bilancio, dopo animata discussione sull'eventualità di un riparto dell'utile netto dell'VIII sezione fra i consortisti, fu approvato.

L'assemblea prese quindi atto della relazione del revisore delegato del Tribunale commerciale sig. Michele Cossutta, che loda il metodo esemplare con cui è curata l'amministrazione dell'istituto.

Al quarto punto dell'ordine del giorno figuravano alcune proposte di modificazione dello Statuto, che apportano facilitazioni a pro dei consortisti. Fra queste vi è una modificazione essenziale, che apporterà un ampliamento del programma d'affari dell'Unione, e che consiste nell'aggiungere ai diritti dei consortisti anche quello di chiedere mutui verso ipoteca su stabili tavolari, a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Questa modificazione metterà in grado l'Unione Cooperativa di contrapporre una concorrenza locale ai diversi istituti stranieri, che da qualche tempo sorgono nella nostra piazza, occupandosi specialmente di questi affari e adescando clienti, che, obbligati dalle circostanze, vi accedono.

Le modificazioni dello Statuto, dopo breve discussione, vennero approvate. Su proposta del dott. Francesco Veronese, presidente della Giunta di sorveglianza, l'assemblea votò un atto di ringraziamento al Consiglio di amministrazione, al segretario e al corpo degli impiegati.

Si procedette infine all'elezione delle cariche consorziali. Risultarono eletti: a consiglieri d'amministrazione effettivi i signori ing. Giuseppe Baschiera, Gustavo Tarabochia; a consiglieri d'amministrazione sostituti i signori Giuseppe di Abà Coen, Giovanni Moderian, dott. Mario Novak, Amedeo Sichich, Andrea Vidotto; a membri della Giunta di sorveglianza i signori Rodolfo Baschiera, Antonio Maccari e Salvatore Piacentini.

Congedo. Nell'occasione che il dott. G. B. Vigini prendeva congedo dal suo ufficio di segretario della Cassa distrettuale per ammalati, gl'impiegati e i medici gli presentarono un magnifico orologio d'oro con catena. L'impiegato, che a nome degli altri presentò il dono, tenne un forbito discorso, rilevando i meriti del dott. Vigini e l'interessamento sempre dimostrato pei subalterni. Espresse inoltre rammarico per il suo congedo, e chiuse manifestandogli a nome di tutti, i sensi della loro riconoscenza. Il dott. Vigini, visibilmente commosso per tale manifestazione, disse parole di ringraziamento, e promise che mai avrebbe dimenticato gli impiegati esemplari che cooperarono con lui, nel periodo che funse da segretario della Cassa distrettuale per ammalati.

Nomine. A praticante contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello di Trieste fu nominato il sig. Vladimiro Dekleva.

Decesso. Ieri nel pomeriggio venne a morire uno dei più distinti insegnanti delle nostre civiche scuole medie ed uno dei più seri e più laboriosi scienziati della nostra città: il prof. Michele Stossich. Figlio dell'appassionato naturalista prof. Adolfo Stossich, oriundo dalmata, il defunto si dedicò pure alle scienze naturali fin dalla giovinezza. Nato nel 1857, frequentò la Civica Scuola Reale, d'onde passò all'Università d'Innsbruck e quindi al Politecnico di Vienna, dedicandosi alla carriera dell'insegnamento. Fu dapprima docente al Ginnasio e al Ginnasio Reale di Fiume; di qui passò al Ginnasio Comunale di Trieste, al Liceo femminile e infine alla Civica Scuola Reale, dove insegnava dal 1890 in poi. Le pubblicazioni scientifiche del prof. Stossich bastano ad affermare la sua ammirabile diligenza di studioso: dal 1876, quando apparve il suo primo saggio sulla «Theoria Gastraea» di Haeckel, fino al 1898, se ne contano ben cinquantaquattro, ed altre ne aggiunse negli ultimi anni. Dopo aver spaziato per varî campi della zoologia, della botanica e della geologia, si era specializzato nello studio dei vermi, e più particolarmente dei vermi intestinali, che egli andava ricercando negli uccelli, nei rettili, negli anfibî, nei pesci: centinaia e centinaia di parassiti da lui scoperti e studiati per la prima volta portano il nome del paziente investigatore. In questo ramo era già da molti anni un'autorità scientifica indiscussa, che onorava Trieste: e la stessa diligenza era da lui dedicata all'insegnamento. I nostri ragazzi lo conoscevano per uno di quei docenti della schiera eletta che tutto l'anno apparivano energici e temuti custodi della disciplina, rigidissimi nell'esigere dagli allievi le prove dell'applicazione e del profitto, e a fin d'anno si rivelavano in tutta la loro paterna bontà. Uomo di struttura e di tempra robusta, non sembrava destinato all'immatura fine, della quale fu appreso da tutti con dolore l'annunzio. Alla consorte, ai figli ed agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica prossima un'escursione sociale al Monte Erla (m. 817), S. Servolo d'Artuise, con discesa a Metelliano (Matteria), dove sarà servito il pranzo. La partenza è fissata col treno delle 8.45 dalla stazione di S. Andrea; il ritorno seguirà col treno in arrivo a Trieste alle 9.05 pom. I soci che desiderano prendere parte a detta escursione sono pregati di volersi iscrivere alla sede sociale entro la sera di venerdì 9 corr.

Società «Scuola Tecnica». Ieri un gruppo numeroso di soci fece una visita al Panificio triestino. Furono guidati dal direttore sig. Viezzoli, che diede spiegazioni sul funzionamento dei singoli riparti.

Lavori pubblici all'asta. Martedì 20 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 14.000, i lavori per il parziale alzamento dell'edificio scolastico di Roiano.

Offerte, scritte sopra bollo di cor. 1 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 700 presso la Tesoreria civica (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica magistratuale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III piano dell'edificio municipale).

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Delegazione municipale.

La vertenza dei ferrovieri di Nabresina. Ieri arrivarono qui da Vienna i signori Tomsich e Weigl, rappresentanti dell'organizzazione centrale dei ferrovieri, i quali ebbero un colloquio con l'ispettore locale della Meridionale.

Com'era stato stabilito, iersera alle 8.30 i ferrovieri della stazione locale della Meridionale e i delegati dei ferrovieri di Nabresina si radunarono a comizio alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Kopac. Oltre al presidente parlò il sig. Weigl, per l'organizzazione centrale, e il sig. Pagnini quale segretario delle organizzazioni locali. Il sig. Weigl rilevò che i passi necessari per un componimento non sono ancora compiuti, per cui consigliò i ferrovieri di attendere l'esito delle pratiche ed in tale attesa di astenersi dall'ostruzionismo.

L'assemblea, accettando questo suggerimento, deliberò di attendere l'esito delle pratiche da parte dell'organizzazione centrale, astenendosi dall'iniziare qualsiasi azione di resistenza.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 416 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 517; rimangono in cura 1076. Fra questi si contano 206 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 17.201.64.

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato oggi all'i. r. Direzione di polizia, via della Caserma N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti che giacevano alla nostra Amministrazione non ritirati dai legittimi proprietari:

Cinque portamonete contenenti piccoli importi di denaro. - Un portamonete contenente alcune medaglie. - Un anello di metallo. - Una crocetta ed una stella d'oro. - Un orecchino da bambina. - Un pendente d'orecchino con diamantini. - Un fermaglio. - Un rosario. - Un temperino. - Sei biglietti del civico Monte di Pietà. - Un biglietto di pegno del Monte di Palmanova. - Un biglietto di reimpegno. - Una busta contenente due biglietti di pegno ed alcune medaglie. - Un biglietto della tintoria Carniel. - Quattro ricevute postali. - Un libro di canto. - Tre libri di scuola. - Due portafogli con carte. - Due notes. - Un attestato di scuola. - Una fattura. - Un libro tedesco. - Un libretto di lavoro. - Un libretto della Società Operaia. - Un libretto di banca. - Un permesso militare. - Un libretto della Cassa di Risparmio postale. - Un biglietto d'ingresso ad una festa. - Un pacco di cartoline. - Due disegni. - Una borsetta a mano da signora contenente due libretti. - Due borsette a mano da signora. - Un fazzoletto da naso. - Due fazzoletti da collo. - Due cinture da signora. - Una fodera d'ombrella. - Un singolo guanto. - Una berretta. - Due manicotti. - Un pacco contenente tovaglie. - Un collare di pelo. - Un boa di piume. - Un parafango ed un freno da carrozza. - Sedici chiavi inglesi. - Ventiquattro chiavi singole.

I funerali dei suicidi. La morte volontaria dei due amanti Emilio Mander e Maria Rustia, per il fatto che la famiglia di lei si opponeva alla loro unione, aveva destato compassione in tutti i cuori. A render più intenso l'interesse del popolo al tragico amore dei due giovani, era valso il diffondersi di varie voci: che la ragazza, poco prima di morire, aveva confermato al padre di aver cercata la morte e di aver trangugiato il veleno di pieno accordo con l'amante, che lei aveva insistentemente pregato il genitore di recarsi al letto del Mander, per salutarlo a nome suo un'ultima volta; che il Mander, poco prima di morire, aveva pregato insistentemente il padre e un amico, sig. Ruggero Canetto, di fare in modo che i suoi funerali venissero fatti assieme a quelli della sua fidanzata, e che le loro salme venissero seppellite assieme. Invece la famiglia Rustia, che già aveva disposto perchè i funerali della ragazza seguissero dall'Ospedale ieri alle 3 pom., dopo morto il Mander, fece trasportare la salma della ragazza a domicilio, disponendo che il corteo partisse alle 4 pom., mentre i funerali del Mander erano stati stabiliti per le 3.

Ieri alle 3 pom, in via della Pietà, dinanzi alla cappella dell'Ospedale, e lungo la via della Barriera vecchia stazionava gran folla di popolo in attesa del funerale del Mander. Ma gli amici del suicida avevano ottenuto, con un abile stratagemma, di ritardare il funerale, in modo che coincidesse con quello della Rustia.

La salma del Mander, sin dalla mattina era stata composta in un feretro bianco; era seminascosta dai fiori recati dagli amici. L'accesso alla cappella non era permesso che ai congiunti ed agli amici dell'estinto. Sul feretro erano state deposte parecchie ghirlande, tra le quali una della famiglia, una del Club Fantasia, una dell'ex principale del suicida, il quale, in segno di lutto, chiuse il negozio durante i funerali, ed una di fiori freschi, degli amici del defunto.

★

Nella casa N. 565 di S. Luigi giaceva esposta la salma della Maria Rustia; la salma, bianco-vestita, era coperta di candidi veli e sparsa di mazzolini di fiori, omaggio delle amiche della suicida. Alle 4, il feretro fu collocato su un carro dell'impresa Capellan. Le ghirlande erano tante, che si dovettero collocarle su un altro carro. Quattro ragazze portavano due ghirlande, sei giovanette bianco-vestite fiancheggiavano il carro funebre, sei giovanotti sostenevano i cordoni, ed una bimba precedeva il sacerdote, recando questa su un cuscino una corona virginale. Seguivano i congiunti della suicida ed un interminabile stuolo di amiche e di abitanti di S. Luigi. L'imponente corteo si recò alla chiesa di Sant'Antonio, e quindi il carro, seguito da una trentina di vetture, si avviò verso la via della Barriera vecchia.

★

Quando gli amici del Mander seppero che la salma della Rustia era arrivata alla chiesa, anche il corteo funebre del Mander si mise in moto. Precedevano il carro funebre, fornito dall'impresa «Pietas», senza sacerdote, gli amici dell'estinto, che portavano alcune ghirlande. Seguivano il padre ed il fratello del defunto e numerosissimo corteo di amici. Il corteo giunse in via della Barriera vecchia prima che vi giungesse quello della Rustia; ma gli amici del Mander procedevano così lentamente, che il passaggio del corteo per la via della Barriera vecchia durò un quarto d'ora, finchè fu raggiunto dal funerale della Rustia, e dalla via del Bosco sino al cimitero i due cortei si fusero in uno solo, compiendo così il desiderio del suicida.

Giunti i convogli funebri al cimitero, gli amici del Mander trasportarono la salma del suicida a spalle sino alla fossa. Chiesero ed ottenere poi il permesso dal padre della Rustia di fare altrettanto con la salma della ragazza. Il padre, che aveva acquistato un fondo separato, si lasciò convincere dalle insistenze dei giovani, sicchè le due salme, tra la generale commozione, vennero seppellite l'una accanto all'altra, nella fossa comune.

Il suicidio d'un cieco. Ieri l'altro narrammo che Anna Pagnacco, abitante in via Paolo Diacono 2, si era recata al commissariato di S. Giacomo a denunciare che suo figlio, Luigi, di 34 anni, completamente cieco, era scomparso dal 26 febbraio u. s. Dagli organi di p. s. si fecero ricerche per rintracciarlo, ma invano.

Ieri, verso le 2 pom., Maria Sebascher, assieme alla ragazzina Ermenegilda Tedeschi, abitanti in Rozzol 720, si recò nel cortile per attinger acqua dal pozzo. Avevano già calato il secchio, quando s'accorsero che un corpo umano galleggiava a fior d'acqua. Spaventate, avvertirono altre persone, e infine una guardia, la quale a sua volta comunicò la cosa ai suoi superiori. Si recò sul luogo l'uf-

COMUNICATI *)

Mancherei al mio sentimento d'innata gratitudine se mi astenessi di esternare agli egregi farmacisti signori **Raffaele e Giuseppe Godina** la mia perenne riconoscenza per la guarigione che ottenni col loro liquore.

Da ben sette anni mi affliggevano i dolori articolari in modo che, specialmente nella stagione invernale, a stento mi era dato di reggermi col bastone; tentai molti rimedi, annovero ultimo il **Liquore Godina,** che sfortunatamente presi in ritardo, ma che finalmente dopo due mesi di cura mi ridonò al consueto lavoro.

Per sempre riconoscente
Trieste, 31 gennaio 1906.

Carlo Puzzigher
Via S. Giacomo in Monte N. 4, p. III.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ficiale di polizia Degiampietro con l'ispettore Fonda e furono poi chiamati due vigili, i quali scesero con delle scale di corda e trassero il cadavere. L'annegato era già in istato d'avanzata putrefazione, nondimeno fu subito riconosciuto per il cieco Luigi Pagnacco. Poco dopo, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S. Giusto.

Il Pagnacco, che una volta aveva dei buoi e un carro di sua proprietà, ora viveva abbastanza bene, perchè la madre e i fratelli provvedevano al suo sostentamento.

Grave disgrazia in un magazzino della Meridionale. Nell'edificio dell'ex «Sylos» e precisamente nel riparto magazzino segnato col N. 2, ieri mattina verso le 10 accadde una gravissima disgrazia che se non costerà la vita ad un povero bracciante, per lo meno lo terrà per parecchio tempo lontano dal lavoro. Francesco Sapla, di 28 anni, abitante in via Concordia, occupato ai magazzini della Meridionale nel suddetto edificio, si trovava ieri mattina al secondo piano del magazzino N. 2 intento a far discendere le merci al pianterreno per mezzo di un apparato ad ingranaggio che il Sapla ed un suo compagno manovravano per mezzo di due manovelle. Ad un certo punto il Sapla fermò quella specie di meccanismo inserendo nella ruota dentata l'apposito «fermo». Siccome però il suo compagno l'avvertì che l'imbragata di merce non era discesa sino al fondo, il Sapla tenendo con una mano la manovella, con l'altra tolse il «fermo» dall'ingranaggio. Il peso però gli fece sfuggire di mano la manovella che incominciò a girare vorticosamente. Mentre lo Sapla tentava di riafferrarla, ne fu investito al braccio destro ed al torace in modo da essere lanciato in aria e ripiombò a terra quasi privo di sensi.

Chiamata la guardia medica, accorse il dott. d'ispezione, il quale constatò che lo sventurato aveva riportato la frattura complicata di ambedue le ossa dell'avambraccio, gravi contusioni al torace, probabili lesioni interne, gravi contusioni al capo e commozione cerebrale. Prodigategli le cure più urgenti lo fece adagiare nel carro ambulanza e accompagnare all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Subito dopo accaduta la disgrazia il dirigente l'ufficio di p. s. alla Meridionale si recò sul luogo per i rilievi opportuni e per accertare le eventuali responsabilità.

Una tettoia distrutta dal fuoco. Ieri mattina alle sei e tre quarti si chiese l'intervento dei vigili per un incendio che si era sviluppato per causa ignota in una tettoia, adibita ad uso di stalla, al N. 20 di Prosecco. Dall'appostamento principale partì tosto un treno di campagna. Arrivati sul luogo i vigili dovettero limitare la loro opera all'isolamento della tettoia incendiata, che andò distrutta. Il danno, coperto di assicurazione, è di circa 600 corone.

Audace evasione dalle carceri. - Arresto. Una mattina, circa due mesi fa, nelle carceri di Metcovich c'era un movimento straordinario. Le guardie carcerarie correvano come impazzite per i lunghi corridoi, si fermavano a esplorare tutti gli angoli oscuri. In quella mattina i carcerati dovettero rimanere nelle loro celle. Che cosa era accaduto? All'alba, quando si erano recati a visitare le celle, i guardiani avevano scoperto che durante la notte erano evasi tre arrestati, fra i quali un triestino, il noto Marcello Pollak, ladruncolo impenitente, già condannato innumerevoli volte. Sulle prime si era sperato che i tre fossero ancora nell'edifizio e si erano fatte minuziose ricerche, ma con risultato negativo. Neanche le ricerche fatte a Metcovich ebbero lo sperato effetto. La polizia di Metcovich avvertì le polizie della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste, e in seguito a ciò, l'altro giorno potè essere fermato nella nostra città il Pollak. Il giovanotto non volle palesare la direzione presa dai suoi compagni. Verrà ricondotto a Metcovich.

Cronaca dei furti. Una guardia dell'ispettorato di via Media arrestò ierlaltro nel pomeriggio tale Giuseppe M., di 40 anni, facchino, abit. in via Andrea Rapicio, sorpreso mentre offriva in vendita 480 pacchetti di tabacco da 16 centesimi, ad un negoziante di via Giuseppe Gatteri. Il M. cedeva la merce a metà prezzo. Egli disse di aver ricevuto il tabacco con l'incarico di venderlo dal solito «individuo sconosciuto». Si ritiene che il tabacco sia stato rubato a qualche villico o villica del contado.

★ Giovanna Lenz, abitante in una casa di via S. Filippo, denunciò alla Polizia che domenica verso le 6 e mezzo di sera era stata derubata di una catena e di un paio d'orecchini d'argento del valore complessivo di 28 corone e di una banconota da dieci corone. Secondo la danneggiata, a commettere il furto sarebbe stato uno scalpellino che essa conosce soltanto di vista.

Zucchero amaro. Ieri alle 5.30 pom. due guardie di finanza di servizio all'uscita del Punto franco fermarono un uomo e, accompagnatolo nel vicino ufficio, lo perquisirono e gli trovarono quattro chilogrammi di zucchero. Dopo esteso il relativo verbale pel tentato contrabbando consegnarono colui al dirigente l'ufficio di p. s. di quel recinto. Interrogato, disse chiamarsi Giovanni Z., di 27 anni, bracciante, e confessò pure che lo zucchero sequestratogli lo aveva rubato nell'hangar N. 21. Dopo assunto a verbale lo Z. fu condotto agli arresti.

Ferimento misterioso. Come narrammo, domenica sera si presentò all'ispettore delle guardie in via della Caserma, il manovale Francesco Buda, fu Giovanni, di 56 anni, da Cesena, abitante in via della Punta del Forno 3, il quale narrò che un momento prima, mentre passava per la riva Carciotti, era stato ferito alla mano sinistra da un colpo d'arma da fuoco. Non poteva dire chi fosse stato a sparare il colpo perchè, spaventato, si era dato alla fuga. Aggiunse però di aver notato a pochi passi di distanza alcune persone che altercavano. L'ispettore accompagnò il Buda alla Stazione di soccorso dove gli fu medicata una ferita perforante la mano; poi si recò sul luogo per fare indagini. Il funzionario interrogò un «respicente» di finanza che, all'ora in cui sarebbe accaduto il fatto, doveva trovarsi a bordo del piroscafo «Catania», ormeggiato a circa 130 passi dal posto indicato dal Buda; ma quel funzionario dichiarò di non aver udito nulla. Così pure rispose una guida di finanza di piantone sulla riva.

Un sogno. Ieri mattina verso le 6, quella parte degli inquilini della casa N. 6 di via Pietro Kandler che si trovava ancora fra le braccia di Morfeo, fu svegliata da altissime grida. Dopo qualche minuto, quasi tutti gli inquilini si trovavano sulle scale, ed allora poterono udire distintamente il grido di «aiuto, i ladri, i ladri!». Le grida uscivano dal quartiere abitato dai coniugi Rodolfo e Augusta Ribich. Si mandò a chiamare le guardie, le quali, entrate nel quartiere, dopo aver atteso per più di un quarto d'ora che si aprisse loro la porta, si trovarono alla presenza della domestica del signor Ribich, la quale sembrava fuori di sè dallo spavento.

— Dove xe i ladri?

— No so mi! Mi dormivo e tutt'intun go inteso un fracasso del diavolo come se qualchidun gavessi butà zo la porta... Dio che spavento...

— Allora la se ga insognà!

Le guardie, per scrupolo di coscienza, visitarono attentamente tutto il quartiere, ma non vi trovarono nessuno.

Abbraccio disastroso. Martedì verso le 5.30 pom., per la via Carlo Ghega passava un carrozzone del tram della linea Barriera vecchia-Teatro Goldoni, il quale giunto presso l'imboccatura di una delle vie laterali, cozzò violentemente contro una vettura privata condotta dal cocchiere Giacomo Norbedo, di 18 anni, abitante in via Carpison, mandando in frantumi uno dei fanali e la portina della parte corrispondente. L'accidente, a giudizio di persone presenti, sarebbe dovuto alla inavvertenza del cocchiere.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione di soccorso la casalinga Filomena Zubini, di 34 anni, abitante in via del Solitario 4, la quale aveva una contusione al braccio sinistro ed escoriazioni all'avambraccio destro. Disse d'esser stata bastonata, ma non volle dire da chi.

Durante il lavoro. Ieri si presentò all'ospitale il manovale Zefinca Gregovich, di 43 anni, montenegrino, abitante in Ponziana N. 142, il quale, lavorando sul tronco della Transalpina a S. Giacomo, era stato atterrato da un carretto di materiale e aveva riportato varie contusioni. Fu accolto nella quarta divisione.

Il fornaio Antonio Tagliapietra, di 33 anni, abitante in via Riborgo 35, mettendo la pasta per il pane al forno, si ustionò alla mano sinistra.

Al meccanico Francesco Mosettig, di 6 0anni, abitante in via Nicolò Machiavelli 16, mentre batteva un ferro caldo, si conficcò una scheggia di ferro nella cornea destra.

Il bracciante Attilio Meri, di 20 anni, abitante in via Madonna del mare 17, essendogli caduto sul piede sinistro un caratello di birra, riportò una lacerazione.

Ricorsero all'«Igea».

Atterrato dal tram. Ieri mattina verso le 9.30, Giuseppe Puppi, di 69 anni, abitante in via di Cologna 1, mentre attraversava la via Giulia, fu atterrato da un tram. Raccolto dai passanti, il Puppi fu accompagnato nella farmacia Gmeiner, ove chiamato si recò il dottore della Guardia medica; il quale però non gli riscontrò alcuna lesione.

Morsicato da un cane. Il falegname Pietro Zelco, di 19 anni, abitante in via S. Nicolò 29, ieri si recò alla Guardia medica essendo stato morsicato da un cane all'avambraccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Santo Delpupo, di 12 anni, abitante in via della Raffineria 5, per escoriazioni alla mano e contusioni al braccio destro; Vittorio Tosi, di 18 anni, abitante in via della Concordia 5, per una contusione all'aluce destro con asportazione dell'unghia; Antonio Mislini, di 21 anni, commesso, abitante in via della Sorgente 5, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Brantos, di 20 anni, abitante in via Pasquale Revoltella 864, per una ferita di taglio alla mano destra; Celeste Bronte, di 25 anni, capentiere, abitante in via della Scorzeria 6, per escoriazioni alla mano destra; Vittorio Donaggio, di 14 anni, pasticciere, abitante in via del Seminario 2, per una ferita lacera al polso sinistro; Luigi Frisoni, di 28 anni, manovale, abitante in androna delle Pancogole 6, per una ferita lacera alla testa; Giuseppe Piccinini, di 20 anni, cocchiere, abitante in via del Boschetto 10, per una lacerazione al viso; Giorgio Zop, di 16 anni, fabbro, abitante in via S. Zenone 13, per una lacerazione alla mano destra.

Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica Giulio Kunad, di 11 anni, abitante in via dell'Istituto 18, per una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Il ragazzo disse d'essere stato ferito improvvisamente senza sapere da chi.

Cadute. Iersera fu accompagnato all'ospitale il ragazzino di 8 anni Matteo Palmich, da S. Francesco di Lovrana, il quale, cadendo da un albero, si era fratturato l'omero destro. Fu accolto nella quarta divisione.

Il medico dell'«Igea» fu chiamato ieri al cantiere San Marco, ove trovò il ragazzino di nove anni Antonio Bieker, abitante in via dell'Istria 14, il quale, salendo su di un carro carico di immondizie, aveva riportato varie ferite sopra l'occhio sinistro e al polso sinistro. Dopo le cure più urgenti, il ragazzo fu accompagnato in vettura all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Una pedante veneziana.* Nella chiesa delle Monache non esiste un Palma il Giovane, bensì un Palma il vecchio; e nella chiesa di Roiano un fiammingo della scuola di Rubens; di altri quadri preziosi che si trovino nelle sagrestie delle nostre chiese non sappiamo. Il «Polittico» esistente al Civico Museo è pregiottesco, e non ha maggior valore delle molte opere dell'epoca d'influenza bizantina, che si trovano in tutte le città italiane. — *Veglionimane.* Le pare proprio una buona idea il veglione di mezza Quaresima? La regola dei sani mangiatori dice che è meglio non abusare, anzi levarsi da tavola con un po' d'appetito. E così si dica del Carnovale: restiamo con un po' d'appetito.... da aguzzare per il prossimo anno, anzichè dargli una mezza sodisfazione. — *Curioso.* Certo Ella aveva diritto di far allontanare quella maschera che si valeva della larva per ingiurirarLa a quel modo. — *V. T. M. V., Mario e Paciaff.* I Loro componenti rivelano tutti buone attitudini; non affrontino però ancora il giudizio del pubblico. Briosissima la letterina accompagnatoria di Paciaff. — *Sensale.* Per la vendita di una merce viaggiante o pronta s'incassa la senseria dopo effettuata la consegna. Per contratti di vendita a termine s'incassa la senseria alla firma del contratto. — *Forastiere.* Da Napoli a Trieste la via più breve è Roma, Firenze, Bologna, Mestre, Cervignano. — *C. P. 60* Il Congresso della Banca commerciale triestina è indetto per il 22 marzo alle ore 3.30. — *Navigante.* Il veliero «Contessa Hilda» è arrivato qui tre settimane fa e si trova sotto scarico e carico al nostro Punto franco.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.

Praga	70	51	9	26	17
Leopoli	19	31	61	48	39

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 9.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 775.6.

Ogni giorno una. Fra coniugi.

— Prima del nostro matrimonio tu mi avevi promesso che il sentiero della vita sarebbe stato per me tutto cosparso di rose... E adesso invece passo il mio tempo a rattoppare le calze...

— Mia cara, vorresti forse camminare sulle rose e relative spine a piedi scalzi?

Asterischi di Cronaca

Tutti sanno che Ermete Novelli, oltre ad essere... Novelli è un appassionato e intelligente raccoglitore di antichità; e che ogni sua *trovata* di collezionista è per lui una vera gioia. Così, era con sincero e orgoglioso piacere che, l'altro giorno, egli mostrava al tenore Giraud, a Franco Liberati, autore della nuova commedia «Povera gente» che si rappresenterà fra qualche sera al «Filo», nonchè ad altri amici, le sue ultime compere; un superbo manto da cavaliere francese, di velluto verde, sparso di gigli d'oro e carico di pesanti ornati d'oro; una splendida veste da camera del settecento, di seta a larghe righe, e un *gilet* della stessa epoca, una vera meraviglia, coi suoi ricami d'argento appannato e di seta a tinte smorte e deliziosamente fuse dal tempo. Ed era bello, nella conversazione, sentir alternarsi all'accento spiccatamente parmigiano di «Siegfried», la parlantina dove «Papà Lebonnard» si divertiva far passare tutti i dialetti d'Italia, per decantare i suoi acquisti, intermezzando ogni tanto il discorso con dei «La me capissi» d'un triestinismo da far strabiliare.

★

Deliziosa, con la luna che si avvia al plenilunio, la sorpresa che ci fece la nebbia iersera! Venne su dal mare verso le otto; invase a poco a poco la città, molle, mite, come una nebbia di marzo, che non ha nulla a vedere con le rigide nebbie decembrine: e la luna, dopo essere stata un pallido disco d'alluminio, si confuse, si velò, si allontanò nelle altezze del cielo, divenne uno scialbo fantasma che si perdeva tra gli altri vapori di una notte romantica. Le vetture scampanellavano per le vie, invisibili, come folletti; e le finestre illuminate a due passi di distanza parevano oscure....

Teatri e Concerti

Verdi. Con un successo pressochè uguale a quello della prima, dinanzi ad uno scarso uditorio, si diede ieri la seconda rappresentazione del «Giovanni gallurese» del maestro Montemezzi. Ci furono due chiamate agli esecutori dopo ciascun atto, sempre contrastate da una notevole minoranza di ascoltatori. I brani singoli dell'opera, anche quelli che altrove suscitarono entusiasmi, passarono come la prima sera, sotto silenzio; nessuno si sentì scosso dalla frase del tenore inneggiante alla «sarda libertà», nè si sentì commosso dalla morte del protagonista, nonostante che questi l'avesse resa con artistico intuito. L'opera dunque, ad una seconda audizione, non ha fatto mutare il giudizio del pubblico. L'esecuzione è stata molto migliore di quella della prima sera. Così la gentile signorina Cervi - cui però s'adatta molto meglio la parte di «Wally» - come il tenore Albani gareggiarono in zelo e valentia per dar rilievo ai personaggi da loro interpretati, e riuscirono a renderli con efficacia di canto e d'azione. L'Albani - nuovo per il nostro pubblico - ha voce forte ed estesa, sorretta da ottime intenzioni interpretative; cantò con molta accuratezza tutta la faticosa sua parte, dando prova di una notevole resistenza canora, e condivise con la signorina Cervi gli applausi di fine d'atto.

Gli altri esecutori, e cioè il Novelli e il Niccolini, si trassero d'impegno cantando correttamente. L'orchestra ed il coro ottimamente.

Questa sera «Wally». Sabato si riprenderà il «Giovanni gallurese» col tenore Balboni, completamente ristabilito.

* Veniamo a rilevare che all'impresa del Verdi è riuscito di accaparrarsi una fra le migliori interpreti per la parte di «Ortruda»: la signora Elisa Bruno, che la eseguì con grande successo nei principali teatri della Penisola.

Filodrammatico. «Disciplina» di Thorel e De Couring è uno dei tanti drammi militari dei quali è ricco, oggi, il teatro germanico. Scritto parecchi anni or sono, esso non era comparso ancora in veste italiana dinanzi a platee italiane; iersera esso fu ascoltato con grande attenzione e applaudito dopo ciascuno dei due atti, specialmente dopo il secondo. Il genere di teatro a cui «Disciplina» appartiene può non essere simpatico a tutti; certo però esso si stacca dal dramma di tutte le sere, con gli amori d'obbligo e gli adulteri di prammatica; è un dramma a soli uomini, anzi a soli militari, e svolge un semplicissimo dibattito di caserma, fra colonnello e maggiore, che reciprocamente si odiano. Il maggiore, per difendere un sottotenente, entra in conflitto col colonnello; questi si vendica della mancanza di remissività spiegata dal maggiore; il conflitto si acuisce e infine il maggiore prorompe fino al punto da offendere il suo superiore; è condannato alla fortezza, ma con un colpo di rivoltella si sottrae alla pena dovutagli. Il drammetto non esce dai confini del fatto di cronaca; e interessa, per vero, mediocremente, perchè di conflitti fra superiore e subalterno se ne vedono tutti i giorni in tutte le organizzazioni, e se ne sono veduti anche sul teatro. Per essere portato nel campo militare anzichè in quello ministeriale o amministrativo o industriale, il dibattito non presenta dunque una ragione di maggiore interessamento o di maggiore simpatia. Si chiami «von Besser» o «Travetti», il subalterno che, tirato per i capelli dalla cattiva burbanza e dalla parziale ostilità d'un superiore d'animo basso e di mente ristretta, prorompe, è una figura nota; e la psiche di «von Besser» non è dissimile da quella di altri, combattenti in nome di un principio giusto contro i pregiudizi della gerarchia burocratica.

A parte questa constatazione, bisogna riconoscere peraltro che «Disciplina» nel suo genere, è una produzione teatrale ben fatta; essa giunge alla conclusione dopo una serie di scene condotte e dialogate da chi conosce il teatro; e vi perviene anche con mezzi abbastanza sobri e semplici, senza «tirate» e senza volgarità di lirici voli. - Qualcuno osservava che «von Besser», quale soldato ligio alla disciplina, essendo pentito di avervi mancato, avrebbe dovuto andare incontro stoicamente al castigo e non sottrarvisi col suicidio. Ma in realtà il suicidio del vecchio maggiore ci sembra perfettamente giustificato ed umano; esso suggella le sue sofferenze e le sue torture e chiude il fatto di cronaca nel modo più naturale.

Di questo vecchio maggiore, onesto, fiero, sensibile fino alla suscettibilità, il Novelli fa una delle sue creazioni più forti e caratteristiche e, naturalmente, il successo di applausi è, in grandissima parte, suo personale. La figura del vecchio militare esce dalla sua interpretazione, viva, vera, tutta d'un pezzo. Ruvida e buona, onesta e fiera, ostinata e ribelle, essa acquista, per virtù del Novelli, contorni precisi; l'arte dell'interprete vi infonde una evidenza quasi pittoresca che la rende degna di grande interesse.

La recitazione complessiva di questo dramma militare fu ieri assai buona per bell'affiatamento e giusta intonazione. Il Ferrati e il Bettrone recitarono in modo degno di lode.

★

Lo spettacolo si chiuse con un nuovo scherzo-comico: «Le vedove del signor Daniele» di Carmen Sylva: riposo dello spirito tanto per l'illustre autrice quanto per il pubblico. E' una farsetta senza alcuna pretensione - inspirata da un casetto accaduto in Rumenia. - Novelli, in una parte di domestico, seppe spiegare la sua brillante comicità, e il pubblico rise.

★

Questa sera riposo. Domani «Alleluja» di Marco Praga e un monologo di Novelli. Sabato «Il ratto delle Sabine». Domenica «Il dramma nuovo». Lunedì commedia nuova: «L'alpinista».

Fenice. Ieri in ambedue le rappresentazioni gli artisti del circo riscossero applausi, e speciali e tonanti, come sempre, ne ebbe la troupe «Nagels», acrobati di prima forza, molto eleganti e sicuri nei loro difficili esercizi.

Oggi serata umoristica; e domani prima serata «high-life» con un numero di grande attrazione: «Tilly Bebè» coi suoi dieci leoni presentati in una grande gabbia che verrà eretta in mezzo al circo.

Concerto wagneriano. Domani sera, alle 8.15, nella sala Schiller, si darà il quinto ed ultimo concerto sinfonico del quinto ciclo dell'orchestra del 97.o fanteria, sotto la direzione del maestro P. Teply. Il programma del concerto, tutto di musica wagneriana, è il seguente:

1. *Rienzi*. Ouverture. — 2. *Crepuscolo degli Dei*. Canto delle Ondine del III atto. — 3. *Il vascello fantasma*. Frammenti. — 4. *Parsifal*. Incantesimo del Venerdì santo. — 5. *Tannhäuser*. Introduzione del III atto e preghiera di Elisabetta. — 6. *I Maestri cantori di Norimberga*. Frammenti del III atto.

I biglietti d'ingresso si vendono nello stabilimento musicale C. Schmidl e C.o.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Disp. 39. «La Wally», in 4 atti, del m.o Catalani.
FILODRAMMATICO. Riposo.
FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 8. Serata comica.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 44 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia, «Thetis» da Corfù e Cattaro; il pir. ingl. «Austrian» da Liverpool e Catania con 7 pass.; i pir. a.-u. «Gundulich» da Methil e Fiume, «Duna» da Cattaro e scali con 10 passeggeri.

—Partirono il pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich; il pir. a.-u. «Princ. Cristiana» per Costantinopoli; il pir. ital. «Simeto» per Genova, e lo scooner ellen. «Eugenia» per Rettimo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Lapad» arrivò ieri a Fiume; «Balaton» partì il 2 da Santos per Buenos Ayres; «Zrinyi» arrivò il 5 a Genova; «Tibor» il 3 a Messina; «Aristea» partì ieri sera da Genova per Trieste.

Lloydiani. «Bohemia» da Durban per Trieste proseguì il 6 da Beira per Zanzibar; «Imperatrix» da Bombay per Trieste proseguì il 7 da Aden per Suez; «India» da Bombay proseguì il 6 da Porto Said per Trieste; «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 5 da Aden per Colombo; «Koerber» diretto a Durban proseguì il 6 da Suez per Aden; «Persia» da Trieste per Kobe arrivò il 6 a Yokohama.

— Il quattr'alberi a nave «Franc. Giuseppe I», cap. Rodinis, arrivò il 6 a Newcastle (Australia), proveniente da Taltal (Cile).

7 Marzo.

Da GRADISCA.

— Per la Lega Nazionale. Domani giovedì 8 corr. alle 6 pom. all'«Albergo Speranza» si terrà una radunanza del comitato promotore per i festeggiamenti pro Lega da darsi nell'estate.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'apostasia del barone Banffy. Il caso Bonomelli. Un colloquio con Massimo Gorki a Berlino. Il D'Annunzio inglese (Fabian).
Notiziario. Circolo accademico italiano di Vienna. L'apertura dell'esposizione di Milano. La tragedia di Roma. Come viaggiano i milionari.
Cronaca giudiziaria. Il processo del tagliatore di trecce.
Mondo affari. Per una via d'accesso al Sempione.
Arti, teatro e Lettere. La nuova commedia di G. Antona-Traversi. Il concorso drammatico del «Teatro illustrato».
Sport. Il giro di Trieste.
Ultima Ora. Alla Camera di Vienna si inizia la discussione della riforma elettorale. Il governatore di Fiume. Ad Algesiras si sarebbe raggiunto l'accordo. La principessa Ena dal papa. Per gli inventari nelle chiese di Francia: morti e feriti. In Russia regnerebbe il terrore.

Falso diminutivo.

Per le manovre il luogo è tutto in movimento.
Ogni momento,
Su per le fratte, via
Pei ponti, pei sentieri, passa una compagnia
Di soldati; a ogni passo ti ritrovi vicino
Un altissimo vertice diventato piccino.

Spiegazione del giuoco precedente:
PARCO. ARCO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via delle Scuole ebraiche per cor. 92.000: porzione dello stabile in città civ. N. 40 di via S. Francesco per corone 17.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 675.25, Alpine 638.—, Lotti turchi 150.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.25 (210.90), Disconto 188.50 (187.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 105.50 (105.47), Meridionali —.— (757.—), Mediterranee —.— (450.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.20 poi sino —.—, Chiusa francese 95.55 (99.50), Italiana —.— (105.20), Spagnuola 94.45 (94.15) Banche Ottomane 635.— (635.—) Rio Tinto 1697 (1690) Lotti turchi 143.— (143.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.60, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 241.—, Banconote Francia 95.65 a 95.90, Italia 95.60 a 95.80, Banconote Italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.85 a 100.10, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.85 a 95.15, Credit 669.— a 672.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 149.— a 151.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 99.55, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.45, Azioni Banca ottomana 638.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 723.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.90, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 94.90, Länderbank 490.—, Lotti Turchi 143.—, Banca di Parigi 1566, Azioni Meridionali ital. 765.—, Rio Tinto 1697.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 9/16, Lombardi 5 1/4, Argento 29 5/8, Rend. Spagnuola 93 1/2, Italiana 104 5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/2.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.45.

Caffè. *Amburgo.* 7. Chiusa. Santos good average per marzo 38.75, per maggio 39.—, per settembre 40.—, per dicembre 40.50.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45. staz.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo 43.50.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato staz.o. Tendera in Docheta 2. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 79/100, Marzo-Aprile 5 79/100, Aprile-Maggio 5 81/100, Maggio-Giugno, 5 83/100, Giugno-Luglio 5 85/100, Luglio-Agosto 5 87/100, Agosto-Settembre 5 84/100, Settembre-Ottobre 5 67/100, Ottobre-Novembre 5 63/100, Novembre-Dicembre 5 61/100.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits: Apert. 163 1/4, Chiusa 162 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 80—, per 3 mesi 78—.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 56.30, per aprile 56.50, maggio-agosto 57.—, settembre-dicembre 57.50. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 15.50, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.75, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.90, per aprile 23.80, maggio-giugno 23.75, maggio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.05, per aprile 30.20, maggio-giugno 30.45, maggio-agosto 30.45. staz.o

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 38 3/4, per aprile 38.75, maggio-agosto 38.50, settembre-dicembre 35.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 20 75-21.25 staz.o, bianco per mese corr. 24 1/4, per aprile 25— calmo, per maggio-agosto 25 1/2, per ottobre-gennaio 26 1/8, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 7. (Chiusa). Per marzo 16.65, per aprile 16.70, maggio 16.85, giugno 16.95, luglio 17.05, agosto 17.20. staz.o

Londra 7. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Auguste	9	Caricazione
1a	Gisela	8	»
3	Jörgen Jensen	8	Scaricazione
6	Cleopatra	8	Caricazione
9	Nippon	15	Scaricazione
12a	Scaramangà	9	Caricazione
12b	Simeto	8	»
13a			
13b			
14	Austrian	8	Scaricazione
17	Georgia	9	»
21	Brento	12	»
22	M. Valeria	10	Caricazione
23	Orscolo	12	»
24	Gundulich	12	Scaricazione
25			
Molo I			
» II	Elwick Tower	10	»
Molo IV	Alberta		
» »			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" - Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

FRANCESCO SVOBODA

d'anni 79, dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La dolente nipote **Bozena Slechta**, col cuore straziato, partecipa sì grave sciagura ai congiunti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 9 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Anastasio.

TRIESTE, li 7 Marzo 1906.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

Michele Prof. Stossich

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi alle 11 ant.

La consorte **Ersilia** nata **Mazzoli**, i figli **Lidia, Bruno, Plinio, Nella** e **Linneo**, la sorella **Giulia** mar. **Kiseljak**, i suoceri **Ermenegildo** ed **Ida Mazzoli**, a nome anche delle congiunte famiglie **Dott. Kiseljak, Mazzoli** e **Gabrielli**, profondamente addolorati, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 9 corr., alle 10½ ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 7 Marzo 1906.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di astenersi dall'invio di fiori

Vogliasi considerare il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Il Corpo insegnante della Civica Scuola Reale Superiore compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'amatissimo collega

Prof. Michele Stossich

seguita oggi nelle ore antimeridiane.

TRIESTE, 7 Marzo 1906.

LUIGI PAGNACCO

spirava improvvisamente nel bacio del Signore.

Le desolate famiglie **Pagnacco, Urli** e **Colla** dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 8 corr. alle 4 pom., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 7 Marzo 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Caterina Pelisan

dopo lunghissime sofferenze spirava iersera, munita dei conforti religiosi.

Le famiglie **Pelisan, Cainero, Steidler** e **Pinösch**, addolorate, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 8 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 7 Marzo 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Giuseppina Magagnato

nata GIROTTI

dopo atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione rese l'anima a Dio oggi alle ore 4 ant.

Il dolente marito **Giacomo**, i figli **Mario, Germano**, le figlie **Emma, Libera** e **Ida** uniti agli altri congiunti, affranti dal dolore, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 8 corr. alle ore 3 pom., partendo dal civico Ospitale.

Trieste, li 7 Marzo 1906.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA parla soltanto tedesco e inglese, pratica nel ramo calzature, cerca posto come venditrice. Offerte dirigere sub «J. F.» Piccolo. 3209

DAME distingué cherche place auprès de jeunes enfants. Offres sous «R. G.» au Piccolo. 6405

ESPERTO acquisitore ed organizzatore rami vita ed incendi, con estese scelte relazioni personali nella regione Giulia e Dalmazia, già addetto all'istruzione e controllo ispettori viaggianti ed agenti locali, intenderebbe riprendere attività, interrotta per ragioni famigliari, alle dipendenze di primaria compagnia assicurazione. Prega cortese invio offerte sub «A. B.» Piccolo. 2734

OFFRESI persona di fiducia, con buone referenze, come donna di chiavi, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3033

STIRATRICE lucido cerca lavoro casa oppure liscio fuori. Gentili offerte «Libera» Piccolo. 6382

ESPERTO viaggiatore provincie, Dalmazia, Bosnia-Herzegovina, ramo coloniali, granaglie, commestibili, corrispondente italiano e serbo-croato, dattilografo, offresi. Buoni certificati. Dirigere offerte al Piccolo sub «Aprile». 6038

SIGNORINA brava, intelligente, parla, scrive tedesco, sloveno, cerca posto stabile come stenografa, dattilografa presso studio avvocatile oppure ufficio. Offerte sub «M. K. 24» Piccolo. 3135

AMMINISTRATORE proprietario stabili cerca qualche buona amministrazione. Offerte «Instancabile» Piccolo. 2987

BALIA friulana, ventiquattrenne, forte, sana, offresi. Rivolgersi portinaio Malcanton 15. 3285

VIAGGIATORE d'òli mangiabili per l'Austria (escluse provincie italiane), con qualifiche adatte per case di primissimo ordine o per stabilimenti industriali del genere, cerca relativa posizione. Offerte segnate «V. O. M.» al Piccolo. 3250

JEUNE dame française désire engagement stable auprès d'une malade. Ecrire sous «Genève» au bureau du Piccolo. 6404

ISTRUZIONE

GIOVANE tedesco desidera fare conoscenza con colta signorina per studiare la lingua italiana; in contraccambio di lezioni tedesco. Offerte sub «Lingua» Piccolo. 3230

JE désire échanger conversation française avec allemande. Offerte «Française» Piccolo. 6413

MOLTE lingue. Conversazione, corrispondenza. Metodo originale, facilissimo. Studio Farneto 3. 6452

JEUNE dame parisienne diplomée ayant instruit dans les meilleures familles viennoise désiré donner, leçons de grammaire, conversation et pédagogie. Via Nuova 17, II étage. 9812

SIGNORINA diplomata, conosce italiano, tedesco, francese, darebbe lezioni, ripetizioni in qualunque materia popolari, Liceo. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 3245

STUDIO linguistico-commerciale, Cernè. (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 3227

STUDENTE IV corso industriale superiore istruirebbe ragazzi classi inferiori scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 3196

SIGNORINA tedesca, darebbe lezioni nella stessa lingua; prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3184

DISTINTA signorina toscana, avendo libere alcune ore, cerca lezioni, condurre passeggio. Offerte Piccolo «Nair». 3248

MAESTRA patentata dà lezioni, conversazioni italiano, prezzi mitissimi. «Toscana» Piccolo. 3212

OCCASIONE! Tutte le lingue. 30 soldi la lezione. Via San Sergio N. 3, piano II. 6421

SIGNORINA tedesca del nord darebbe lezioni tedesco, eventualmente accompagnerebbe passeggio 2 volte settimanali, cor. 9 mensili, o contraccambio pranzo. Offerte «E. 7» Piccolo. 6312

PARISIENNE donne leçons de conversation, grammaire. Palestrina N. 2, II, porta 8. 6240

SCUOLA linguistica autorizzata via Nuova 11. Insegnamento delle lingue moderne da professori diplomati delle rispettive nazioni. 6250

THE Berlitz School, via S. Nicolò 32. Lingue viventi da professori diplomati delle rispettive nazioni. Classe, privato, domicilio, qualunque ora. 6210

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3047

BRAVA maestra piano, mandolino, dà lezione, prezzo mite. Barriera 14, secondo. 2924

DAME distinguée de la Suisse française donne des leçons, conversation, grammaire; prix modéré. S'adresser Piccolo. 1239

MANDOLINO ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 6414

DISTINTA signora tedesca darebbe lezioni piano casa propria; una corona all'ora. Offerte «Vienna» Piccolo. 6423

SIGNORINE, signori, ore 7, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6223

FITTANZE

CERCASI quartiere in campagna, quattro stanze, indispensabile gas, acqua, bagno. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 2905

REGALANSI corone duecentocinquanta a chi potrà offrire magazzino pronto buona posizione m² 220 circa. Offerte Piccolo sub «Pronto». 3272

CERCO per 24 agosto, stanza vuota, primo piano, ingresso libero, immediata vicinanza angolo vie Ponterosso, S. Nicolò. Offerte Tergesteo casella 117. 9813

INGRESSO sulle scale stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente due comunicanti, posizione centrica, possibilmente gas o luce elettrica e pianoforte, cercasi prontamente. — Offerte sub «Elegante» Piccolo. 6468

CERCASI prontamente quartiere due a tre stanze città. Offerte «Eleganza» Posta centrale. 3244

PER agosto cercasi quartiere 3-4 camere con campagna, gas e acqua dell'Aurisina in casa, vicinanza centro città. Offerte con prezzo sub «Giardino 34» Piccolo. 2929

SOFFITTA, cantina cercasi, per depositarvi alcuni «picconi». Rivolgersi Leonardo Vinci 4, primo. 6440

SI cercano tre o quattro stanze, uso scrittoio, per maggio o agosto. Dirigere offerte sotto il numero «9811» al Piccolo. 9811

STANZETTA ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola, distinta famiglia, cerca per aprile giovane impiegato, preferito paraggi Lazzaretto. Escluso mestieranti. Offerte «Primavera» Piccolo. 6459

SIGNORE cerca una stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente luce elettrica, presso distinta famiglia. Offerte sub «100» al Piccolo. 6461

CERCASI elegante stanza ammobiliata, per unico subinquilino, pressi via Caserma. Offerte «Impiegato» Piccolo. 6401

STANZA bene ammobiliata, con ingresso libero, possibilmente nelle vicinanze di via Giulia, cercasi. Offerte dirigere sub «187» al Piccolo. 3214

SIGNORE solo cerca due stanze vuote, con ingresso libero, al mezzanino o al primo piano, nelle vicinanze di via Foscolo. Offerte indirizzare sub «1000» al Piccolo. 3259

SIGNORE tedesco cerca stanza, costo 1. aprile; indicare prezzo modesto. Offerte sub «Edoardo» Piccolo. 3188

VILLA otto stanze, camerino, cucina, campagna vicinanze città, cercasi affitto agosto. Offerte prezzo «Villa» Piccolo. 6449

AFFITTASI stanza bellissima, ammobiliata, fior. 10. Via Foscolo 37, terzo. 6473

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, chiara, sul davanti, mensili cor. 18. Solitario 2, secondo. 6475

AFFITTANSI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino fiorini 6. Sebastiano 1, primo. 6414

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, piano secondo. Via Parini 5. 6429

AFFITTASI al Giardino pubblico camera, ammobiliamento di lusso, due finestre, vista incantevole. Eventualmente costo. Via Giulia 9, II, porta 8. 3255

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata distinti signori. Sanità 10, porta 18. 3169

AFFITTASI prontamente quartiere mezzanino 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, annue corone 400 tutto compreso. Via Luigi Ricci, portinaio. 3252

AFFITTASI per maggio, quartiere tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3231

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, gas, pensione, casa signorile. Farneto 9, primo. 3222

AFFITTASI prontamente bottega vuota, con sottostante magazzino, con focolaio. Via del Rivo 11. 6393

AFFITTASI prontamente quartiere, nei pressi della Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2897

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale 47, primo piano. 6314

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 6285

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. — Fontana 12, primo piano. 6165

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, S. Michele 26. 2779

QUARTIERI grandi, piccoli, affittansi. Rivolgersi amministratore Maionica, Lazzaro 12, pianoterra, dalle 2-5. 2784

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 13, III piano. 9806

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza ingresso libero, con o senza costo. Belvedere N. 18, secondo, porta 11. 2715

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Via Boschetto 28, primo. 3180

AFFITTANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, con costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, secondo piano, sinistra. 6388

AFFITTASI presso piccola, distinta famiglia, stanza ammobiliata, una finestra, chiara, parchettata, volendo uso pianoforte; laterale Corso, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 3273

AFFITTASI prontamente via S. Lucia 4, quartiere di quattro stanze e due camerini. Rivolgersi dal portinaio. 6422

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, via Giovanni Goccaccio 10. Rivolgersi portinaio. 6415

AFFITTANSI prontamente via Paolo Diacono 5, quarto piano, due camere, cucina, cor. 440; quinto piano, due camere, cucina, cor. 340. 3207

AFFITTASI grande camera vuota, con stufa. Via Fontana 3. 6406

AFFITTASI stanza con due letti. Olmo 2, porta 8, primo piano. 3201

AFFITTASI camera letto matrimoniale, comodo cucina, acqua. Artisti 8, quarto. 3204

AFFITTANSI stanza due letti e stanzetta, eventualmente costo. Piazza S. Francesco 1, primo, scala prima. 6457

AFFITTANSI tre camere, camerino e cucina. Via Chiozza 51, rimpetto Politeama, vista Acquedotto e giardini. Secondo piano. 6438

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 6439

AFFITTANSI bellissime stanze vuote, eventualmente ammobiliate, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 3301

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. sette mensili. Via Campanile N. 3, quarto piano, escluso donne. 3294

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze vuote, acqua. Toro 11, quarto. 6453

AFFITTANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, soleggiate. Via S. Spiridione 7, secondo. 3302

AFFITTANSI una, due, tre stanze unite o separate, bene ammobiliate, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 3312

AFFITTANSI splendidi quartieri, villini, magazzini. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via S. Giovanni 18 (accanto al Buffet automatico), telefono 1473. 6470

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, per due amici. Nicolò 32, secondo. 3325

AFFITTASI prontamente magazzino in corte. Via S. aMurizio 14, rivolgersi portinaio. 3199

AFFITTASI a signora, bellissima stanza presso famiglia senza figli. Via Foscolo N. 4, piano IV. 3193

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Via Chiozza 32, IV. 6395

AFFITTANSI prontamente diversi magazzini. Rivolgersi proprietario via Caserma 8, bottiglieria. 6419

MAGAZZINO vasto, asciutto, affittasi prontamente fino agosto a condizioni vantaggiose. Offerte ed informazioni presso Caro e Jellinek, via Romagna 2. 3307

DUE camere ammobiliate in bella posizione, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2922

PRONTAMENTE camera disobbligata, due camere, cucina, camerino, terrazza, affittansi. Boschetto 28. Informazioni III piano. 3310

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata con gas. Cassa risparmio 13, II, porta 3. 6436

BELLISSIMA stanza vuota affittasi. Via Boschetto 11, pianoterra, destra. 3297

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 2. 6444

CAMERINO ammobiliato, costo, prezzo mite, affittasi. Massimo Azeglio 7, quarto. sinistra. 3179

STANZA uno, due letti, costo, affittasi. Massimo Azeglio 7, porta 10. 3179

SCORCOLA, affittansi prontamente piccolo quartiere, altri quattro, cinque stanze, cucina, per agosto. Indirizzo Piccolo. 3054

VILLA sette stanze, accessori, giardino, affittasi agosto. San Vito 25. 3242

UNA, due signorine trovano stanza con bella vista, pensione, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 3263

SUBAFFITTASI bellissima stanza, vuota, stupenda vista, eventualmente comodo cucina, in campagna, via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3280

AFFITTO prontamente stanza, costo buonissimo, prezzo mite. Piccolomini 6, I, sinistra. 6392

STANZA ammobiliata affittasi in via Economo N. 16, primo piano. 6445

CORSO 22, secondo, affittansi stanze ammobiliate, con e senza cucina. 6410

SPAZIOSO quartiere sei stanze, accessori, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 3071

PRONTAMENTE affittansi presso signora sola due stanze ammobiliate, centro, pressi Meridionale, Posta. Indirizzo Piccolo. 3226

CERCASI compagno stanza e caffè, fior. 10, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3311

SIGNORE trova stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2351

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere tre camere, camerino, via Rossetti. rivolgersi Lazzaro 12, pianoterra, dalle 2 alle 5. 2783

PRONTAMENTE affittansi due camere, camerino, cucina, tutto soleggiato. Bonomo 3, porta 11. 2901

CAMERINO da affittare. Via Conti N. 40, piano quinto. 3058

DISTINTA famiglia darebbe pel 15 marzo stanza ammobiliata con costo tutto compreso 38 fior. mensili. Fontana 3, II. 6119

QUARTIERI amenissima campagna vicina, da affittare 24 agosto, cinque stanze, giardino proprio cor. 1300; sei stanze cor. 900. Carradori 9, primo, porta di mezzo. 6112

MAGAZZINO chiaro in corte, 85 m. q., con pozzo d'acqua affittasi. Stabile nuovo via Istituto 4. 6228

LA signorina che prese stanza S. Michele 3, pregata ripassare. 3253

OFFRESI a un signore vedovo solo con figli, da persona di cuore, alloggio, vitto e buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 3312

7 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, chiara, ingresso libero. Cavana 20, IV. 3183

QUARTIERE camera e cucina affittasi. S. Cilino 413. 6426

QUARTIERINO elegante subaffittasi prontamente Belvedere 26, due stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Rivolgersi portinaio Belvedere 10. 3249

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8551

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 8391

ACQUISTEREBBERSI sedie gotiche, alte oppure pelle. Offerte: Grisoni, Sapone 5, quarto. 3233

ACQUISTEREBBESI casetta, orto, oppure fondo piccolo campagna. Offerte «Campagna» Piccolo. 6408

MACCHINA scrivere occasione, cercasi; sub «Perfettissima» Piccolo. 3278

ACQUISTANSI tutte qualità armi, mobili, casseforti, pulti, oggetti antichità. Becherie 20, Fano. 6476

CERCANSI bilancia decimale, scrittoio, copialettere. Offerte sub «Conveniente» al Piccolo. 3291

BIBLIOTECA usata, cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «Circolo» al Piccolo. 6398

DA vendere buon piano. Via Foscolo N. 15, p. 6387

DA vendere magazzino carbone completo, avviatissimo, causa partenza. Via Rena 3. 3108

DA vendere alberetti innestati, con specialità di pesche, pere e mele. Giovanni Spanghero, via Ghega 3. 6383

VENDESI casetta uso abitazione, eventualmente esercizio industria. Via Guardia 30, dalle 10-12. 3107

VENDESI causa partenza cagna grande, razza danese, prezzo modicissimo. Rivolgersi Castaldi N. 1, osteria Alla Casetta. 3247

VENDESI casa (con decreto d'osteria), due cucine, due camere, tinello, due cantine al piano terra, cinque stanze, una sala con poggiuolo, in soffitta tre stanze; due stalle, sulla strada maestra sull'altipiano, posizione salubre, corone 12.000. Rivolgersi Bizzai, Corso 22, II. 6409

VENDONSI stabile rendita 10%, fondo 600 tese, villino. Merlo, Stadion 3, primo piano. 3269

VENDESI stabile centro, a prezzo di buona rendita. Indirizzo al Piccolo. 3185

VENDESI fondo in Gretta vis-à-vis villa ex Springher, sopra la strada. Indirizzo al Piccolo. 3185

VENDESI terreno di 130 tese per villino con giardino oppure casa rendita. Roiano-Scorcola. Indirizzo Piccolo. 3264

VENDESI cappello a «capotina» lutto, metà prezzo. Via Canal piccolo 2, IV. 3190

VENDESI casa nuova con 6 quartieri, giardino, cor. 32 mila, oppure saldo cassa 13 mila. Indirizzo al Piccolo. 3217

VENDESI casetta due quartieri, tre camere, cucina, cantina, piccolo giardino, acqua, gas, in fondo via Belvedere, fior. 9500, saldo prezzo fior. 4.000. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6420

VENDESI carretta friulana folo pelle. Scala Santa 315. Ore 9-12. 6419

VENDONSI due letti, suste, usati, due cappottini peluche verde 5-8 anni. Indirizzo Piccolo. 3296

VENDONSI, causa cambiamento città, chiffonnier due porte, letti massicci completi, sgabelli. Canova 13, porta 5. 6456

VENDONSI prezzo mite Singer nuova e usata. Antonio Caccia 4, Trani. 3288

VENDONSI splendido divano camera pranzo, suste, materassi crine nera e vegetale, buon prezzo. Gelsi 20. 6458

VENDESI piano mezza coda, ottimo stato, prezzo mite. Commerciale 11, quarto. 6460

VENDONSI tavolino opaco e acquario, buon prezzo. Toro 2, quarto, sinistra. 6442

VENDONSI banco marmo 3.20, vetrinetta nichelio, specchio, sedie, chiusura scrittoio (quadrato), tavolo marmo, tre tabelle verticali, prezzo irrisorio. Plet, Conti 38, commestibili. 3292

VENDESI causa lutto, nuovissimo vestito raso nero, fioretti rosa, fior. 18. Indirizzo Piccolo. 3256

VENDESI letto con susta, pulito, buono stato. Corso 23, primo. 3187

VENDESI centro, salumeria, guadagno otto corone giornaliere, per fior. 250. Petronio, Caffè Goldoni. 6431

VENDESI centro, latteria sufficientemente avviata, fior. 140, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 6431

STABILE con buonissima rendita, vendesi occasione. Scrivere «Remo» al Piccolo. 6464

FALEGNAME vende! Bellissima camera da letto, bene stagionata, prezzo convenirsi. Acquedotto 63, lavoratorio. 6446

BICICLETTA in buonissimo stato da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3314

SOPRABITO e vestito quasi nuovo, persona grande. Canova 18, sartoria. 3205

BICICLETTA americana Chicago, ruota libera, freno contropedale, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 6430

BARCA vendesi compresa armatura, prezzo occasione. Scrivere sub «Topo» Piccolo. 3258

SPILLA 12 brillanti, smeraldo, fiorini 120, vendesi. Piazza Borsa 9. 3268

DUE CAVALLI morelli (Rappen) 16 pugni, 4 anni, da vendere. Per informazioni rivolgersi in scrittoio presso Adalberto Globocnik, Sachsenfeld bei Cilli. 3261

BUONISSIMA macchina Singer vendo prezzo conveniente. Rapicio 5, porta 8. 6428

ORECCHINI terrazzo diamanti fiorini 20 vendonsi. Piazza della Borsa 9. 3267

RARA occasione, pianino Neumeyer Berlino quasi nuovo vendesi. Barriera 17, I, sinistra. 6416

IN Aidussina vendesi casa con otto stanze, cucina, cantina, stallaggio, cortile chiuso ecc. Licenza e utensili di trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3186

BICICLETTA «Puch», mozzo libero, freno contropedale e a mano, fanale acetilene, accessori, vendesi. Via del Pesce 1, II, Arbunich. 3211

FAVOREVOLE occasione causa matrimonio differito cedonsi stanza matrimoniale e pranzo, perdendo 100 corone caparra. Indirizzo Piccolo. 3316

VILLINO bellissimo vendesi a Isola 13.000 corone. Posizione incantevole, salubre, al mare. Casa nuova ammobiliata, campagna, bagno spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 3192

CEDESI piccola industria per marito-moglie. Indirizzo Piccolo. 3194

CAUSA malattia vendesi deposito ghiaccio bene avviato, rendita annua corone 2000. Indirizzo al Piccolo. 3208

SEGHE circolari, vendonsi, 65 centimetri diametro. Via Nuova 22, portinaio. 6467

PIANTE a Portorose, vendonsi d'ogni genere e qualità. Specialista assume formazione di giardini, compilazione di relativi progetti e preventivi. Rivolgersi presso il floricultore sig. Bandel, Trieste, piazza Grande. 3257

CREDENZA, stipo, sedie pelle, tavolo pranzo, divano, vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3315

CASSAPANCA, due sedie stile rinascimento, riccamente intagliate, vendonsi nel lavoratorio via Vittorino da Feltre 3, angolo Donadoni. 3303

VILLINI OPICINA, vicinanza Elettrovia, condizioni pagamento favorevolissime, costruzione a piacere. Indirizzo Piccolo. 2702

PALLE da bigliardo (tre), vendonsi per fior. sei. Rivolgersi Iurco, via Boschetto N. 11, primo. 2915

TABELLA in legno, metri 12 per 1, vendesi. Acquedotto 21, negozio. 2914

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2885

A prezzi d'occasione vendonsi merci giapponesi. Via Nuova 30. 2921

VILLINO da vendere fior. 8000. Casetta 6 locali, cortile, fior. 2200. Rivolgersi Augusto Odorico Gradisca. 3164

FALEGNAME vende stanza da pranzo noce, nostrana. Via Rotonda 4, angolo Madonna mare. 6215

BICICLETTA «Peugeot», ruota libera, freno contropedale, ottimo stato, vendesi prontamente. Via Gioachino Rossini N. 2, secondo, destra, dalle 1-2. 6349

CARRETTO forte, due ruote, comato per cavallino, vendonsi. Magazzino foraggi, via Giuseppe Parini. 3313

OCCASIONE. Vendonsi vestito elegante passeggio, signora; vestaglia, blusa, paletot, stola, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3200

OCCASIONE favorevole vendesi tornietto elegante adatto per metalli. Rivolgersi via dei Giuliani N. 28, I p., dalle ore 5 pom. in poi. 3318

PIANOFORTE a coda, Heitzmann, perfettissimo, tastiera avorio, splendida voce, costò 600 fiorini, vendesi causa partenza per 190. Indirizzo Piccolo. 3317

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUEL signore che ha smarrito e reclamato il 27 febbraio catena corta oro, in tramway, può riaverla all'Ufficio movimento, via Giulia. 6343

CHI avesse trovato un boa pelo, farebbe opera pia portandolo al Piccolo. 3276

SMARRITO circa tre settimane fa, due spille con brillanti e catena, sulla via che conduce alla campagna Hoffmann. L'onesto rinvenitore è pregato consegnarle via Giorgio Galatti 18, quarto, porta 15, ove riceverà adeguata mancia. 3206

SIMPATIA. Assicurato, temendo equivoco. Prego accertarmi con qualche mezzo. 3234

PERSONA che fu veduta domenica raccogliere ciondolo d'oro viene pregata scanso dispiaceri portarlo al Piccolo. 3225

SMARRITO mercoledì sera 28 febbraio bastone nero manico argento, iniziali E. G. Trattandosi carissima memoria pregasi l'onesto rinvenitore portarlo al piccolo; riceverà generosa mancia. 3198

SMARRITA martedì busta con cannocchiale madreperla nera, in vettura pubblica, dalla via S. Giovanni, Teatro Verdi. Generosa mancia portandola Amministrazione Piccolo. 3203

LORGNETTE con catena e corno d'oro, smarrito ieri mezzogiorno. Mancia di cor. dieci a chi lo porterà al Piccolo. 3324

DOMENICA smarrito soprabito nero nessun valore, quattro corone mancia banco Caffè Moncenisio. 6450

DIVERSI

BALLO di fiori! Lettera-Giardino! 6386

MARIA Marsiglia. Prego non essere crudele! Ritiri lettera piazza Giuseppina. 6412

GIORGIO.« Spero sarà cosa passeggera e rivederti presto guarito. Tua innamorata Giorgina. (50 N)

SCHILLER-Goethe. Ognora la ricordo con affetto. Potrò scriverle sotto antico indirizzo? Attendo ansioso. 6443

SIGNOR Guido. Ritiri sub nome, via nostro solito incontro. Dora. 6448

ARNOLDO. Prego ritira lettera. 6455

C. T. Lettera giace all'indirizzo desiderato. 3238

DOMINO BLANC. Infinite grazie per Vostra gentil letterina inviatami. Ne ho sempre grandissimo interesse per Voi. Vi prego prelevare lettera fermo Posta sub «Cavalchina». 96

TELEGRAMMA! Brillantissimo Corso Barcola. Signore landaux scoppiavano (risa beninteso) lettura «Parere Medico». Librerie. 3218

OPERAIO occupato, trentaduenne, bella presenza e con una pensione di 41 cor. mensile nonchè una licenza assai rendevole, farebbe conoscenza con signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio, con dote non meno di cor. 6000. Scrivere sub «Onesto» Posta centrale. 6389

VITTORIA. Verrò giorno stabilito alle 6½, tante cose? 6394

VEDOVO solo, quarantaduenne, cerca fare conoscenza con vedova pensionata, scopo matrimonio. Offerte «Venanzio» posta centrale verso scontrino. 3223

GUIDO. Balsamo benefico troverà alla posta indirizzo convenuto. Dolci. Dora. 6424

ROMA. Nulla ritirai. S'è chi penso, prego migliori schiarimenti. 6407

LUNEDI. Se siete voi quello che io penso perchè non inserite il nome oppure la via? 6397

DISILLUSIONE. E il «poco furbo», intanto poverino, che fa? E che cosa gli resta fare? dopo una settimana d'attesa forse spera ancora. 6425

SIGNORINA seria, distinta famiglia, non frequentando società, priva conoscenze desidera corrispondere con signore dai 30 40 anni purchè serio, scopo matrimonio. Offerte sub «Clelia» posta centrale. 6472

22. Fa che ti veda, ti desidero tanto. Sei luti. 22. 3323

SIMPATIA. Faceste parte molto bene. Furbo capito. Ditelo pure cara sorella Elvira. Persona inserisce ultimamente equivoco Curioso. 6391

SPALLUCCE. La tua letterina colmato vivissimo mio desiderio dove e come posso incontrarti e riconoscerti? Bacioti mani. 6417

CAPRERA. Domani dopopranzo verrò da te calmare tua ira. Se impedita, fammelo sapere. Annettina. 3299

CARLO se sei chi penso, che inseristi ieri l'altro giornale sotto «Carla», rispondi fermo posta centrale sub mio nome e cognome. 6462

MIGNONETTE. Privo notizie; sei ammalata o rimandasti partenza? Perchè nulla scrivesti? Affettuosissimi. 3304

40.000, 70.000, 50.000 ed altri capitali disponibili per intavolazioni. Offerte «Romeo» al Piccolo. 6465

PERSONA può assicurarsi avvenire associandosi piccolo capitale giornale umoristico, abbinati altri lucrosi affari. Offerte «Lucro» Piccolo. 3333

IMPIEGATO solidissima posizione, cerca prestito cor. 400, garanzia, buon interesse. Offerte sub «Rateale» Posta centrale.

CAPITALI cercansi per ipoteche su fondi e stabili. Offerte «Rendita» al Piccolo. 6466

DISPONIBILI corone 60.000 prima, centro 4%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3251

POSSIDENTE impiegato cerca immediatamente cor. 600 restituibili 3 mesi data rate 200 mensili; pagherebbe forte interesse. Offerte al Piccolo «Solido». 3191

SIGNORA cerca prontamente fiorini 100 buon interesse e garanzia. Offerte «Persionata» Posta centrale. 6447

FORNACE mattoni ecc., esistente in provincia, cerca socio capitalista. Indirizzo Piccolo. 3239

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per I, II, III intavolazioni sopra case, fondi campagne città e territorio; interessi da convenirsi. Accetto prenotazioni di capitali da intavolarsi. Chero, Corso 21, secondo. 3189

DITTA avviatissima con buone imprese cerca socio con capitale 20.000 corone. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «N. G.» 6206

LA «Fortuna» N. 5, soldi 4. Poveri Vienna, Vienna 1874, Croce Ungherese, Basilica Dombau, Egiziano, Cracovia, Lotti Ipotecari 3%, Lotti Elisabetta, Friburgo, Panama, Brüsselles. Abbonamento 1906, soldi ... Presso Banca Bolaffio, Trieste, Telefono ...

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti in denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

LISTA completa Asilo orfani vedove 1 febbraio 1906 (più volte prolungata). Vendibile presso Banca Bolaffio 4 soldi.

FRANCOBOLLI per collezioni vendita a prezzi bassi. Cartoleria Lipari, Acquedotto. 3297

TARTARUGHE, ranelle, pesci rossi, conchiglie, poulards. Negozio frutta Giovanni Polli. 6474

TAPPEZZIERE capace, eseguisce lavori riparazioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3286

OFFRESI buonissimo costo cucina tedesca cibo differente ogni giorno, dolci o frutti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

CARTA per lavori semplici, offresi. Offerte dirigere sub «Schneiderin» Piccolo.

OFFRO signorina tedesca forestiera, capace confezionare vestiti, accetterebbe posto bonne; nonchè raccomandabile bambinaia friulana, ottimi attestati. Cerco cuoche giovani, cameriere. Agenzia Zeidler Machiavelli 7. 6411

LAVORO fisso assumerebbesi per due carri a due cavalli, miti pretese. Offerte sub «T. 100» al Piccolo. 3181

OROLOGIAIO Corso 13 (portone), ripara orologi d'ogni genere, prezzi mitissimi. Sveglie cor. 1. 3219

LE passerette della nuova fabbrica acque gazose Perocco, sono fuori dubbio le migliori per le sue qualità speciali. 3126

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2718

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716

SPOSI che desiderassero mobili solidi a prezzi modici, rivolgansi esposizione del lavoratorio via della Tesa 46. 7832

CONIUGI di civile condizione, cercano pensione so ottima, seria famiglia, pensione e camera. Preferibile tedeschi. Offerte «Covo 145» al Piccolo. 3246

ORO, argento vecchio, brillanti, diamanti biglietti Monte Pietà, compero. Piazza Borsa 9. 3002

OFFRO MATERIALE GRATIS carico 1 carri senza spese. Caffè Miramare. 3182

ISTANZE, ricorsi, scritture diverse, redige dalle 4 alle 7 pomeridiane Ufficio via S. Sebastiano 1, primo. 6225

SICURA guarigione dei calli mediante unguento che vendesi nella farmacia Suttina.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 6, 8. Steindler, Acquedotto 14. 6407